

# CRONACHE 78 DELL'INA

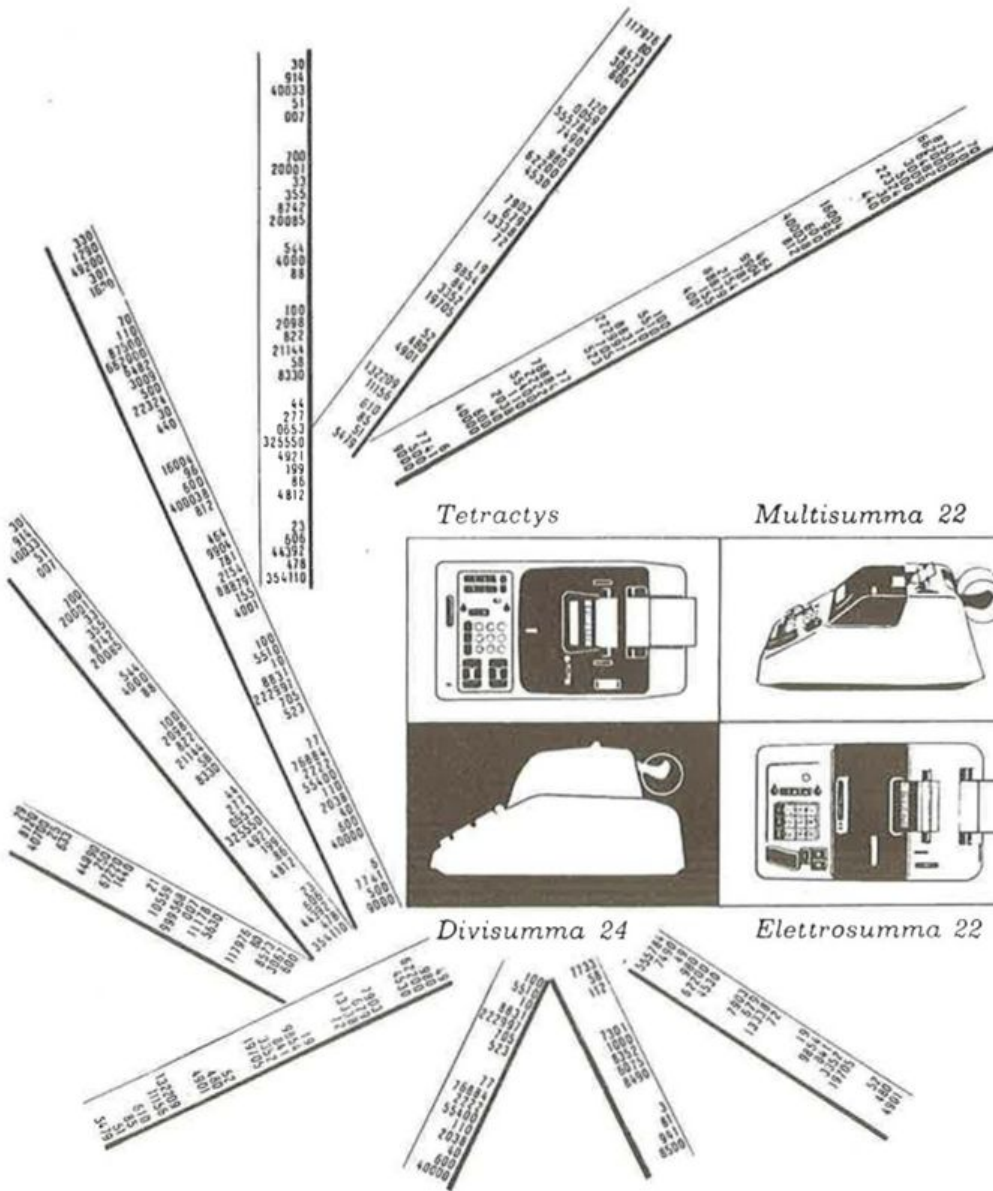


PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE "LE ASSICURAZIONI D'ITALIA" E "FIUMETER" A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'INA.



Corporate Heritage  
1959  
OTTOBRE

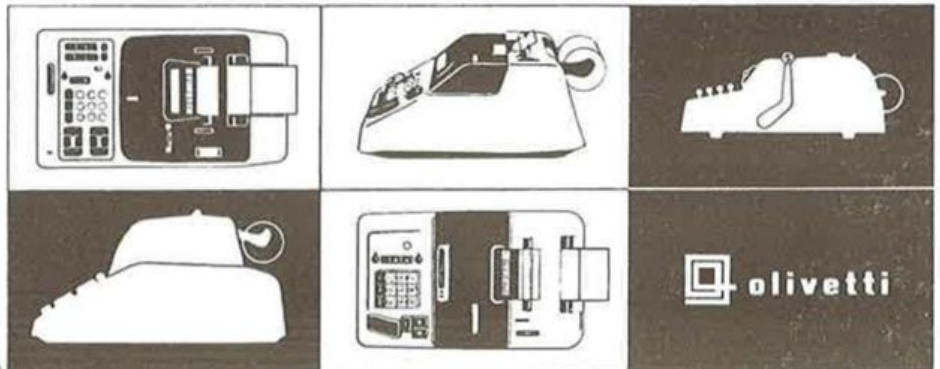
# olivetti



*Tetractys*

*Multisomma 22*

*Summa 15*



*Divisomma 24*

*Elettrosomma 22*

*Dalla operazione più semplice alla più complessa, dalla addizionatrice a mano al calcolatore elettrico, all'addizionatrice a due totalizzatori: per ogni compito, dove si richiede sicurezza e velocità di calcolo, documentazione scritta e possibilità di controllo delle operazioni, Olivetti produce una serie di macchine provate da un decennio di esperienza tecnica e riconosciute da un successo internazionale.*



**Corporate Heritage  
& Historical Archive**

# CRONACHE DELL'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO SETTIMO • OTTOBRE 1959 • N. 78

## Sommario

- 1 « In numero, pondere et mensura »
- 2 Seminatori di zizzania . . .
- 3 L'industria assicurativa italiana tra gli anni 1957 e 1959
- 5 Un cervello elettronico al servizio degli assicurati dell'INA.
- 8 L'INA. presente con uno stand alla XXIII Fiera del Levante
- 16 I clienti « difficili ». Il testardo e la presuntuosa
- 19 Un nuovo immobile a Caserta
- 20 Tiroide: ghiandola della giovinezza e della intelligenza

### Foto in copertina:

Lo stand dell'INA. alla XXIII Fiera del Levante. Nella foto è visibile nel grande pannello a destra la pendola nella quale spicca la sigla dell'INA., felice richiamo al passare incessante del tempo che scorre sereno per un piccolo gruppo familiare riunito sotto un simbolico tetto.



TECNICA ASSICURATIVA (La polizza «Arti e Mestieri» - La «limitazione di capitale e premio» - La responsabilità civile delle amministrazioni comunali e provinciali) - NOTE D'ATTUALITA' (Anche in Ungheria introdotta l'assicurazione obbligatoria R. C. A. - L'assicurazione dei veicoli adibiti a scuola guida in Italia - Il lavoro «corpi» nelle assicurazioni trasporti) - VITA DEL GRUPPO - NEL MONDO ASSICURATIVO - IN FAMIGLIA - ENIGMISTICA ASSICURATIVA

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'INA.

Hanno collaborato:

R. BRACCO - C. CASALI - R. ALVITI - A. BAFFARI - E. BARDZKI - R. CACIAFFESTA - P. DE CRESCENZIO - A. DI LILLO - A. DI MARCO - A. GENTILI - S. GUIDARELLI - A. KOHLER - G. LEONE - G. MANFRIDI - L. MANNONI - BIASIOTTI - S. MATRICARDI - I. SALVETTI



Corporate Heritage  
& Historical Archive

## Gli assicuratori di fronte alle libertà di stabilimento e di prestazioni nel Mercato Comune Europeo

In questi ultimi mesi vi è stato nei sei Paesi della Comunità Europea tutto un fervore di studi e di riunioni di gruppi professionali in vista dell'entrata in vigore delle prime disposizioni previste dal Trattato di Roma.

Fra i numerosi studi apparsi sulle riviste assicurative straniere merita di essere segnalato quello del dott. Erich Kiehnscherf di Düsseldorf, pubblicato nel n. 13-1959 della pregevole rivista tedesca *Versicherungswirtschaft*.

L'autore spiega dapprima che cosa è il Mercato Comune, soffermandosi poi a lungo sui suoi problemi fondamentali che, come è noto, riguardano le libertà di stabilimento e di prestazioni.

A proposito della prima libertà, il dott. Kiehnscherf afferma che *libertà di stabilimento vuol dire che qualsiasi assicuratore di un Paese membro della Comunità che vuole intraprendere la sua attività deve essere trattato come un soggetto dello Stato che lo riceve. Presa nella sua essenza, la libertà di installazione non rappresenta nulla di più che un caso di applicazione del divieto contenuto nelle condizioni generali del Trattato (art. 7) di discriminazione dei soggetti degli altri Paesi della Comunità. Libertà d'installazione, tuttavia, non vuol dire, come si potrebbe pensare, che dopo la scadenza del termine l'ammissione e lo esercizio di attività libere non saranno più sottoposti a restrizioni legali. Tali restrizioni, al contrario, potranno restare in vigore finché esse non saranno unificate sia per i cittadini che per gli stranieri.*

In tale ipotesi, le leggi di controllo sulle assicurazioni potranno continuare a sussistere.

Tuttavia, dovranno essere abolite tutte le disposizioni che consentono di allontanare gli assicuratori stranieri dal mercato interno. Se, ad esempio, l'autorizzazione all'esercizio fosse lasciata al buon volere delle autorità statali, gli assicuratori nazionali sarebbero indubbiamente trattati meglio, ed in tal caso si dovrebbe provvedere ad una parificazione delle situazioni. Lo stesso avverrebbe se l'autorizzazione fosse subordinata all'adempimento di esigenze non imposte agli assicuratori nazionali.

E' da rilevare, peraltro, che le dispo-

sizioni discriminatorie contenute nelle leggi nazionali costituiscono una conseguenza pratica della diversa situazione in cui si trovano cittadini e stranieri.

Il capitale e la direzione delle compagnie straniere si trovano sempre all'estero, mentre quelli delle compagnie nazionali sono nel Paese. Per parecchie branche di attività ciò può non avere importanza. Tuttavia, le autorità di controllo sulle assicurazioni, che devono tutelare gli assicurati, non possono trascurare del tutto questa diversità di situazione fra le compagnie di assicurazione nazionali e quelle straniere.

L'autore passa successivamente ad esaminare l'importante problema dell'unificazione della legislazione sul controllo, unificazione che gli assicuratori auspicano da tempo e la cui realizzazione è attesa con viva impazienza.

A questo riguardo — afferma l'articolista — l'assicurazione sulla vita ha un punto di vantaggio rispetto agli altri rami. Infatti, non v'è più bisogno di ricercare l'unanimità dei consensi sul problema di sapere se l'assicurazione sulla vita deve essere o meno controllata. Poiché, contrariamente agli altri rami di assicurazione, essa è sotto controllo in tutti i Paesi della Comunità. Ma i sistemi di questo controllo ed i mezzi impiegati dalle autorità sono molto diversi. Attualmente, poi, ogni impresa operante in diversi Paesi viene controllata, per quanto riguarda la sua attività all'estero, sia dal proprio governo che dai governi stranieri. Questo sistema ostacola molto oggi la espansione internazionale dell'assicurazione. Onde evitare queste sovrapposizioni di controlli si potrebbe, per le imprese assicuratrici che svolgono la loro attività in più Paesi membri, istituire un'autorità di controllo supranazionale. Un tale progetto, tuttavia, dopo tutto quel che si è sentito dire finora, troverà pochi consensi presso la Commissione della Comunità Europea. Meglio sarebbe allora che le imprese che operano soltanto nel loro Paese vengano controllate, anche per i loro affari all'estero, dalle loro autorità nazionali. Ciò presuppone, ben inteso, che non soltanto la legislazione di controllo, ma anche la procedura di

questo controllo, siano concordate fra i sei Paesi.

Il secondo problema importante è quello della libertà delle prestazioni. Ciò vuol dire che ogni assicuratore di uno dei Paesi membri può svolgere la sua attività negli altri cinque Paesi senza che nello Stato dove risiede il beneficiario dei suoi servizi occorra impiantare degli uffici. In altre parole, ogni assicuratore potrà prestare liberamente le sue garanzie anche nei Paesi della Comunità nei quali non è autorizzato.

La libera prestazione dei servizi dovrà essere attuata progressivamente entro 12-15 anni. L'art. 61 del Trattato di Roma stabilisce che le prestazioni dei servizi delle banche e delle imprese d'assicurazione dovranno essere libere da restrizioni, in armonia con la liberalizzazione del movimento dei capitali. Questa disposizione è d'altronde l'unica del Trattato ove sia espressamente menzionata l'assicurazione. La stessa disposizione, che prevede un accoppiamento delle operazioni assicurative e del movimento dei capitali al di sopra delle frontiere, non si riferisce in linea generale che all'assicurazione sulla vita, poichè solo in questa si produce un cumulo di capitali.

L'accoppiamento si spiega col fatto che, al momento della elaborazione del Trattato nel 1956, si è partiti dall'idea che la libertà del movimento dei capitali avrebbe potuto realizzarsi soltanto col decorso di un certo periodo di tempo. Si ritiene, dunque, utile collegare nel tempo le prestazioni dei servizi degli assicuratori all'attuazione della libertà di trasferimento dei capitali. Frattanto, a seguito dell'introduzione della convertibilità monetaria da parte dei Paesi europei, fra i quali tutti quelli della Comunità, le speranze di un'attuazione più rapida della libertà di trasferimento si fanno sempre più vive.

Un altro problema importante per gli assicuratori vita della Comunità è quello riguardante la moneta straniera, nel senso cioè di sapere in quale moneta l'assicuratore vita può offrire i suoi servizi all'estero. Ogni contratto è, tanto per il Paese dell'assicuratore quanto per quello dell'assicurato, un contratto in moneta straniera. Di conseguenza, si deve essere sicuri che la legislazione sulle divise degli Stati membri sia unificata a questo riguardo. Se, ad esempio, due Paesi autorizzano la conclusione di contratti di assicurazione soltanto nella propria moneta, nessun contratto può essere stipulato. Si dovrebbe almeno ottenere che un soggetto di uno Stato membro possa concludere un contratto di assicurazione con un'impresa di un altro Stato membro, sia nella moneta di quest'ultimo, sia nella propria moneta. Contrariamente a quanto avviene nel campo della prestazione dei servizi, il problema monetario non si pone nel

# CRONACHE DELL'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO SETTIMO • OTTOBRE 1959 • N. 78

## “*In numero, pondere et mensura,*”

« *In numero, peso e misura* »: la frase biblica soccorre mirabilmente quando si vogliono esprimere in sintesi le caratteristiche della produzione vita.

Un portafoglio vita ha una struttura tridimensionale e ciascuna delle tre dimensioni ha una sua unità metrica: il numero delle polizze in vigore, l'ammontare complessivo dei capitali assicurati, il capitale medio. Analogamente, nella dinamica del portafoglio, la componente in entrata, cioè la produzione, si presenta con le stesse tre dimensioni, essendo fatta di un numero più o meno rilevante di polizze perfezionate, un ammontare più o meno cospicuo di capitali e rendite assicurati, un capitale medio che è ad un tempo funzione dell'una e dell'altra dimensione.

La valutazione della produzione riferita alla tre dimensioni in cui si articola, è valida non soltanto per il complesso della produzione stessa, ma — sia pure con uno specifico significato — anche per la quota annuale con la quale ciascun produttore concorre a costituirlo. Che la pro-

duzione di una Impresa sia ogni anno adeguata, cioè mantenuta a livelli non decrescenti, sia per numero di nuove polizze, sia per capitali e rendite complessivi e medi, è più che ovvio, ed ogni Impresa che tenga a mantenere alto il suo prestigio, pone ogni cura e studia ogni accorgimento per non rimanere al di sotto dei livelli raggiunti in passato. Ma non altrettanto pacifico ciò sembra per la quota parte di ciascun Produttore o di ciascuna organizzazione produttiva territoriale. Invece, sol che si pensi essere la produzione dell'Impresa né più né meno che la somma delle quote anzidette, ci si convince subito che anche le singole quote non possono non rispettare la regola delle tre dimensioni. Da tali considerazioni, discendono altresì le direttive inscindibili e tra di loro complementari alle quali costantemente si ispira la azione del Produttore:

1) « *In numero* »: il Produttore deve proporsi l'acquisizione del maggior numero possibile di contratti. Non deve operare una scelta preventiva presumendo che

taluni degli assicurabili comportino minore o maggiore fatica, o a seconda che siano più o meno « vistosi », o facendo previsioni — ben difficili — sul compenso più o meno alto che si potrà ricavare, e così via dicendo. Nessuna preselezione, in questo senso, ma per tutti uguale disposizione e identico impegno e dovere di avvicinare i possibili clienti per cercare di condurre a termine il maggior numero di trattative. Stimolo e guida alla azione sia sempre il pensiero del « servizio » che si rende all'assicurando, col proporgli la copertura assicurativa della quale ha in ogni caso, in grado più o meno elevato, un reale bisogno, anche se, come il più delle volte avviene, non se ne rende immediatamente conto.

2) « *In pondere* »: il Produttore deve proporsi di realizzare la più elevata copertura compatibile con le condizioni economiche dei singoli assicurandi. Se un assicurando ha bisogno della copertura 100, ed è in grado di realizzarla, non limitarsi, anche se ci sono forti resistenze, alla copertura 50, trincerandosi dietro la riserva mentale di un successivo adeguamento. Le mezze misure finiscono col non soddisfare mai nessuno. Capacità di persuasione,

energia, pazienza e coscienza del proprio compito faranno sì che da parte dell'assicurato sia firmata non una proposta purchessia, ma una proposta che rappresenti per lui la più alta copertura in rapporto alle circostanze ed alle condizioni economiche.

3) « *In mensura* »: il Produttore deve proporsi di adeguare sempre l'assicurazione che deve contrarre alle effettive necessità dell'assicurato. Le tariffe, poche o molte che siano, sono come dei vestiti confezionati in serie. Spetta al Produttore analizzare, con l'attenzione e la cura che la estrema serietà dell'operazione comporta — in genere, ci si assicura una sola volta, e quella volta, nella vita! — la... conformazione somatica dell'assicurato, per proporgli la forma assicurativa che fa per lui. E' una scelta che non presenta difficoltà per chi è veramente padrone del tariffario, ma che risulta ardua

ed impossibile per chi del tariffario conosce soltanto una parte, più o meno limitata.

Queste le direttive. C'è chi le segue, e in verità sono molti; ma c'è anche chi non se ne preoccupa eccessivamente. Ed allora giungono le proteste dell'assicurato Tizio (« mi hanno fatto sottoscrivere un'assicurazione dicendomi che avrei pagato solo per *x* anni e invece ho poi visto sulla polizza che devo pagare per *y* anni... »), dell'assicurata Caia (« sono una povera vedova di guerra con poche migliaia di lire di pensione, con le quali riesco a malappena a campare; mi hanno invece indotta a sottoscrivere un'assicurazione con una trattenuta di duemila lire al mese; ma io non posso pagarle, senza levare il pane di bocca ai miei figli... »), e di tanti e tanti altri assicurati che produttori poco coscienti del loro compito hanno scontentato.

Assicurare gli assicurabili nel maggior numero possibile, per il capitale più elevato possibile, nella forma la più adeguata possibile; ma saper anche rinunciare, quando la realtà è quella che è e non può essere modificata, ad assicurare i non assicurabili. C'è tanto campo di lavoro tra gli assicurabili, che non basterà ad esaurirlo nemmeno una raccolta annua prolungata per molti e molti anni avvenire, in misura doppia rispetto a quella realizzata nel 1958. Ma non è, quello indicato, un traguardo di attualità, pur attendendo I.N.A. dai suoi valorosi Produttori un risultato produttivo del 1959 che lasci abbondantemente indietro quello del 1958.

Quello che però è per tutti urgente fare in questo scorcio di anno è *allargare metodicamente le fonti della produzione e infiltrare la rete delle relazioni.*

## Seminatori di zizzania . . .

*Non dovranno pentirsi coloro che fanno sempre il loro dovere, in tutte le ore del quotidiano lavoro, ed aggiungono un tantino di spirito al buon operare; coloro che hanno compreso la buona causa dell'ammmodernamento e potenziamento moderno dell'azienda.*

*Ma quelli che si credono « furbi », perchè lesinano il proprio contributo e sono pervasi di spirito di contraddizione e di pregiudizi antigerarchici, e credono, erroneamente, che coloro i quali devono soprintendere non si accorgano del loro avaro impiego di cervello e volontà, si sbagliano grossolanamente. Hanno sempre tempo per capire il sincero e fervido contenuto che è nel concetto di produttività aziendale, di solidarietà viva e vera fra i fattori aziendali. Se non capiranno, si troveranno isolati, ultimi. E i « furbi » saranno stati gli « ingenui ».*

*Quei pochi che ancora ardiscono di criticare l'esempio già dato e in atto di tanti impiegati qualificati, funzionari e dirigenti, dimostrativo che si può far di più e di meglio e che il circuito delle carte e pratiche può essere più rapido e preciso; coloro che credono di mancare ad un loro presunto « dovere » se non denunciano aprioristicamente difetti e cattiverie nella condotta dei responsabili dell'azienda sol perchè talune richieste (che non diventano giuste, egregi amici, sol perchè pertinacemente reiterate) non trovano esito (e non lo trovano perchè ostano documentate ragioni) si guardino intorno e infine interrogino la propria coscienza. Potrà darsi che qualcuno confessi a se stesso: sono stato un seminatore di zizzania, un seminatore di malcontento . . .*

# L'industria assicurativa italiana tra gli anni 1957 e 1959

Con dati aggiornati, per le Imprese in esercizio, fino al 30 aprile 1959, è uscita puntualmente in settembre l'edizione 1959 dell'Annuario dell'A.N.I.A., compilata sullo schema delle precedenti, eccettuata la parte riferentesi alla legislazione che è stata omessa, essendo imminente — quando si stava redigendo l'« Annuario » — la pubblicazione del Testo Unico delle disposizioni di legge per l'esercizio delle assicurazioni private.

I dati statistici e di bilancio contenuti nella pubblicazione, ad eccezione di quelli relativi al numero delle Imprese in esercizio, che come si è detto giungono al 30 aprile 1959, sono quelli dell'esercizio 1957. Tali dati erano per lo più noti, perchè contenuti anche nell'analoga pubblicazione annuale edita dal Ministero dell'Industria e del Commercio.

Al 30 aprile 1959 le Imprese e gli Enti autorizzati ad esercitare l'assicurazione a termini della legge 29 aprile 1923, n. 966, ed in attività di esercizio erano 139, e cioè: 76 Imprese private nazionali per azioni; 2 Imprese private nazionali cooperative e 13 Imprese private nazionali mutue, quindi in tutto 91 Imprese private nazionali; 3 Istituti ed Enti morali, che, aggiunti alle 91 Imprese private, portano a 94 le Imprese nazionali; 44 Imprese private estere per azioni ed una Impresa privata estera mutua. Al 30 aprile 1950 le Imprese erano complessivamente 120 ed al 30 aprile 1958 erano 137.

I numerosi prospetti statistici contenuti nell'edizione 1959 sono gli stessi delle precedenti edizioni e sono aggiornati con i dati dell'esercizio 1957. Dai primi due prospetti ne abbiamo ricavato un terzo, (v. pag. seguente), nel quale sono messi a confronto i premi e accessori introitati negli esercizi 1957 e 1956 per il lavoro diretto e indiretto dalle Imprese italiane per il lavoro italiano ed estero e dalle rappresentanze in Italia di Imprese estere per il lavoro italiano, distintamente per il ramo vita e per i rami danni. Per il ramo vita, inoltre, i premi sono riportati separatamente per le Imprese private in complesso e per l'I.N.A. Da questo prospetto, nonchè da quelli contenuti nell'Annuario, si rileva: che il lavoro diretto danni si è incrementato più che il lavoro diretto vita (ma sappiamo già che nel 1958, per la

prima volta dopo dieci anni, la situazione si è capovolta); che nel ramo vita il lavoro diretto dello I.N.A. si è incrementato un po' più del lavoro diretto delle Imprese private; che il lavoro indiretto vita si è incrementato più del lavoro indiretto danni; che l'incremento del lavoro diretto è stato in genere più elevato di quello del lavoro indiretto; che il lavoro italiano si è incrementato più del lavoro estero; che mediamente l'incremento è stato, per il lavoro totale, di oltre il 10%.

La prima parte dell'Annuario si conclude, come di consueto, con l'elenco delle Imprese in attività al 30 aprile 1959 con l'indicazione dei rami esercitati in Italia. Le variazioni intervenute in un anno sono generalmente in aumento e sono notevoli, come risulta dal seguente prospetto:

**SITUAZIONE NUMERICA DELLE IMPRESE IN ATTIVITA' AL 30 APRILE 1959 RAGGRUPPATE CON RIGUARDO AI RAMI DALLE STESSE ESERCITATI IN ITALIA**

RAMI	IMPRESE AL 30 APRILE		
	1959	1958	Variaz.
Aeronautico . . . . .	46	43	+ 3
Automobili . . . . .	49	48	+ 1
Bestiame . . . . .	10	11	- 1
Credito e cauzione . . . . .	36	36	—
Furti . . . . .	75	72	+ 3
Grandine . . . . .	44	41	+ 3
Incendio . . . . .	80	76	+ 4
Infortuni . . . . .	73	68	+ 5
Macchine (guasti alle) . . . . .	25	22	+ 3
Malattie . . . . .	21	18	+ 3
Responsabilità civile . . . . .	74	69	+ 5
Riassicurazione (esclusiva) . . . . .	6	6	—
Rischi d'impiego . . . . .	10	10	—
Trasporti . . . . .	84	81	+ 3
Vetri . . . . .	48	45	+ 3
Vita e capitalizzazione . . . . .	26	26	—
Altri rami . . . . .	28	27	+ 1

Il numero complessivo delle Imprese è salito da 137 a 139; quelle italiane sono passate da 93 a 94, quelle estere da 44 a 45.

La seconda parte dell'edizione 1959 corrisponde alla terza parte dell'edizione 1958 e riguarda gli ordinamenti dell'Associazione e delle altre istituzioni ed organismi che affiancano l'attività delle Imprese. Vi appare per la prima volta l'ordinamento del Comitato Europeo delle Assicurazioni (C.E.A.), che, com'è noto, fu costituito, quale apposito Organo rappresentativo degli interessi dell'assicurazione privata europea, dall'Assemblea Plenaria delle Associazioni Nazionali fra le Imprese Assicuratrici di 18 Paesi dell'Europa Occidentale, riunitesi in Roma il 6 marzo 1953.

Segue poi la parte più rilevante del volume. Vi sono riportate, in ordine alfabetico, prima le Imprese nazionali, e poi le Imprese estere, con l'indicazione della composizione degli Organi amministrativi, dei rami esercitati, dello stato patrimoniale e dei conti profitti e perdite dell'esercizio 1957, in base ai bilanci pubblicati dalle Imprese stesse e riferiti al lavoro complessivo italiano ed estero.

Per la realizzazione del volume, nitidamente stampato e solidamente rilegato, va data lode ai solerti compilatori, che, attraverso di esso, mettono a disposizione degli assicuratori italiani uno strumento di lavoro ed un manuale di consultazione veramente utile.

**PREMI E ACCESSORI INTROITATI DALLE IMPRESE ITALIANE PER IL LAVORO ITALIANO ED ESTERO  
DIRETTO E INDIRETTO E DALLE RAPPRESENTANZE DI IMPRESE ESTERE  
PER IL LAVORO ITALIANO DIRETTO E INDIRETTO**  
(milioni di lire)

RAMI	IMPRESSE	Anni	LAVORO DIRETTO			LAVORO INDIRETTO			LAVORO TOTALE		
			Importo	Incremento	Ripart. percent.	Importo	Incremento	Ripart. percent.	Importo	Incremento	Ripart. percent.
<b>LAVORO ITALIANO</b>											
VITA	Imprese private nazionali ed estere . . . .	1957	33.751	109,33	15,25	4.818	116,12	11,32	38.569	110,14	14,62
		1956	30.870	100,—	15,85	4.149	100,—	10,24	35.019	100,—	14,88
	Istituto Nazionale delle Assicurazioni . . . .	1957	31.474	110,78	14,23	4.382	109,36	10,30	35.856	110,61	13,59
		1956	28.411	100,—	14,58	4.007	100,—	9,89	32.418	100,—	13,77
	Totale	1957	65.225	110,03	29,48	9.200	112,80	21,62	74.425	110,36	28,21
		1956	59.281	100,—	30,43	8.156	100,—	20,13	67.437	100,—	28,65
DANNI	Imprese private nazionali ed estere . . . .	1957	156.007	115,09	70,52	33.355	103,05	78,38	189.362	112,77	71,79
		1956	135.546	100,—	69,57	32.368	100,—	79,87	167.914	100,—	71,35
VITA E DANNI	Totale	1957	221.232	113,55	100,—	42.555	105,01	100,—	263.787	112,08	100,—
		1956	194.827	100,—	100,—	40.524	100,—	100,—	235.351	100,—	100,—
<b>LAVORO ESTERO</b>											
VITA	Imprese private nazionali . . . . .	1957	5.748	110,43	25,29	5.569	102,02	9,31	11.317	106,12	13,71
		1956	5.205	100,—	25,19	5.459	100,—	9,55	10.664	100,—	13,70
	Istituto Nazionale delle Assicurazioni . . . .	1957	18	78,26	0,08	7	100,—	0,01	25	83,33	0,03
		1956	23	100,—	0,11	7	100,—	0,01	30	100,—	0,04
	Totale	1957	5.766	110,29	25,37	5.576	102,01	9,32	11.342	106,06	13,74
		1956	5.228	100,—	25,30	5.466	100,—	9,56	10.694	100,—	13,74
DANNI	Imprese private nazionali . . . . .	1957	16.961	109,88	74,63	54.261	104,94	90,68	71.222	106,08	86,26
		1956	15.436	100,—	74,70	51.705	100,—	90,44	67.141	100,—	86,26
VITA E DANNI	Totale	1957	22.727	109,98	100,—	59.837	104,66	100,—	82.564	106,08	100,—
		1956	20.664	100,—	100,—	57.171	100,—	100,—	77.835	100,—	100,—
<b>LAVORO ITALIANO ED ESTERO</b>											
VITA	Imprese private nazionali ed estere . . . .	1957	39.499	109,49	16,19	10.387	108,11	10,14	49.886	109,20	14,40
		1956	36.075	100,—	16,74	9.608	100,—	9,83	45.683	100,—	14,59
	Istituto Nazionale delle Assicurazioni . . . .	1957	31.492	110,75	12,91	4.389	109,34	4,29	35.881	110,58	10,36
		1956	28.434	100,—	13,20	4.014	100,—	4,11	32.448	100,—	10,36
	Totale	1957	70.991	110,05	29,10	14.776	108,47	14,43	85.767	109,77	24,76
		1956	64.509	100,—	29,94	13.622	100,—	13,94	78.131	100,—	24,95
DANNI	Imprese private nazionali ed estere . . . .	1957	172.968	114,56	70,90	87.616	104,21	85,57	260.584	110,86	75,24
		1956	150.982	100,—	70,06	84.073	100,—	86,06	235.055	100,—	75,05
VITA E DANNI	Totale	1957	243.959	113,21	100,—	102.392	104,81	100,—	346.351	110,59	100,—
		1956	215.491	100,—	100,—	97.895	100,—	100,—	313.186	100,—	100,—

# Un cervello elettronico al servizio degli assicurati dell'I. N. A.

*L'I.N.A., primo fra tutte le Compagnie italiane, ha inserito nella propria organizzazione di lavoro un cervello elettronico. Tale evento, che ha posto il nostro Istituto all'avanguardia nelle ricerche e nelle impostazioni delle più evolute tecniche di gestione, è stato portato a conoscenza dei collaboratori periferici attraverso una serie di riunioni alle quali hanno partecipato il Presidente, il Direttore generale, vari Dirigenti e Funzionari e un folto gruppo di Agenti generali.*



Il prof. Bracco presiede col dott. Casali la riunione introduttiva alla quale hanno partecipato Dirigenti e Funzionari dell'I.N.A. e molti Agenti generali

La funzione di azienda guida deve essere concepita anche come un compito di avanguardia negli studi, nelle ricerche e nelle impostazioni delle più evolute tecniche di gestione: così l'I.N.A., primo tra tutte le Compagnie italiane, ha inserito nella propria organizzazione di lavoro un elaboratore elettronico.

Quando — soltanto alcuni anni fa — di tali macchine venivano annunciate le prime applicazioni, queste avevano del favoloso: milioni e milioni di moltiplicazioni, di divisioni, di operazioni « logiche » eseguite in un batter di ciglio, calcoli altrimenti impossibili, traduzioni, ricerche, analisi, ad una velocità prodigiosa; i tempi di esecuzione si valutavano in microsecondi... Oggi le capacità di tali possenti mezzi sono ormai ben note: grazie ad essi è resa possibile la risoluzione di problemi e la esecuzione di lavori altrimenti faticosissimi, se non impossibili, con i normali mezzi. Concepite per la pura indagine

scientifica, i cervelli elettronici sono passati dal campo delle speculazioni di laboratorio al campo delle prestazioni di lavoro specie nel settore amministrativo e, in questo campo, la loro applicazione si è immediatamente dimostrata preziosissima.

Non è certamente questa la sede per rifare questa storia, del resto tuttora in evoluzione; comunque, è ormai generalmente ammesso che gli elaboratori elettronici costituiscono l'elemento fondamentale che determinerà — o sta già determinando — se non una rivoluzione, certamente un indirizzo nuovo nelle impostazioni della organizzazione aziendale.

Per chi appena conosce i problemi di lavoro delle aziende assicurative e specie delle aziende i cui portafogli raggiungono determinati livelli, può intuire quali servizi l'elaboratore elettronico può rendere. Così l'I.N.A., dopo una serie di studi e di esperimenti presso il proprio Servizio razionalizzazione del lavoro, inizia oggi una importantissima applicazione dell'elaboratore elettronico nel campo dell'organizzazione amministrativa delle aziende assicurative; tale applicazione, che ha richiamato l'attenzione di tutti i tecnici e gli esperti della materia, avviene mediante un elaboratore del tipo UTC della Remington Rand, nel settore delle collettive aziendali.

Un evento siffatto, destinato a ripercuotere i suoi effetti in tutta l'organizzazione, doveva essere portato a cognizione dei collaboratori periferici e, così, nei giorni 25 e 26 settembre scorsi, un folto gruppo di Agenti generali sono stati invitati a partecipare presso la Direzione generale ad alcune riunioni, nelle quali è stata illustrata la prima applicazione di lavoro in corso di approntamento.

Alla riunione introduttiva hanno partecipato il Presidente prof. Bracco e il Direttore generale dottor Casali, i Vice Direttori generali e i vari dirigenti e funzionari della Direzione che hanno preso parte agli studi e alle programmazioni delle nuove impostazioni di lavoro.

Il prof. Bracco, nel porgere il suo saluto, ha voluto sottolineare la circostanza che vede gli Agenti generali chiamati ad esaminare un problema di organizzazione amministrativa: ciò dimostra una atmosfera di collaborazione, della quale non è possibile non compiacersi. Essa non potrà non riuscire utile all'Azienda, la quale, per progredire, ha necessità di affinare continuamente i propri mezzi di lavoro. La collaborazione tra centro e periferia non è nuova: in proposito ricorda le riunioni del 1952 in cui dirigenti e agenti si riunirono per passare in rassegna taluni problemi amministrativi e organizzativi, pervenendo alla formulazione di suggerimenti e raccomandazioni ben apprezzati e tenuti presenti dagli Organi dell'Azienda. Osserva, anzi, che la realizzazione dell'automazione dei servizi amministrativi, che oggi viene portata a conoscenza degli Agenti generali, costituisce proprio uno dei punti che, nelle riunioni del 1952, formarono oggetto di particolare raccomandazione.

Ha preso, quindi, la parola il Direttore generale dott. Casali, il quale ha esordito sottolineando le esigenze della moderna evoluzione, che impongono un aggiornamento su nuove basi delle organizzazioni di lavoro. Egli traccia il programma della Direzione generale sulla automazione dei lavori dell'Azienda e comunica la nuova organizzazione data al Centro meccanografico, che, per le nuove funzioni assunte, viene oggi a costituire un nuovo Servizio tecnico che avrà il compito di collaborare con gli altri Servizi, per l'espletamento dei lavori in cui si estrinseca l'attività del nostro Ente.

La direttrice intorno alla quale si svolge l'azione organizzativa della Direzione è quella di stabilire un processo di accentramento delle operazioni amministrative e contabili presso la Direzione, in modo da determinare un alleggerimento presso le Agenzie, le quali potranno così sempre più dedicarsi alla loro funzione produttiva.

Per l'attuazione di questo programma viene chiesta la collaborazione delle Agenzie, le quali oggi sono chiamate ad esaminare, insieme ai dirigenti e ai funzionari dell'Azienda, la prima applicazione dell'automazione e precisamente quella inerente al settore delle collettive aziendali.

Egli accenna, quindi, alle successive fasi che vedranno realizzato il programma e che comprenderanno l'automazione del settore delle assicurazioni popolari, delle assicurazioni ordinarie e, soprattutto, della contabilità, specialmente per la parte afferente ai rapporti contabili tra Direzione e Agenzie.

L'esposizione del dott. Casali, che è stata seguita con il massimo interesse dai convenuti, si è conclusa con un cordiale augurio di buon lavoro e con l'invito ad esaminare con la massima diligenza il pro-



getto di lavoro che verrà sottoposto: la Direzione generale terrà nel massimo conto i suggerimenti degli Agenti.

Il Capo del Servizio Organizzazione ed il Capo del Servizio Meccanografico hanno quindi esposto il progetto di lavoro, progetto che è stato minuziosamente esaminato nelle successive sedute e che ha



Nella pagina di fianco, dall'alto: Roma - Il saluto del prof. Bracco ai partecipanti alle riunioni svoltesi nel palazzo della Direzione generale per la illustrazione delle prime applicazioni di lavoro con il nuovo elaboratore elettronico. - Il discorso del dott. Casali. - La riunione conclusiva di lavoro per l'automazione del Portafoglio collettivo aziendale tenuta nel salone dell'elettronica presso il centro meccanografico ed elettrocontabile il 25 settembre u.s. In questa pagina: alcuni momenti della visita agli impianti del nuovo elaboratore elettronico U.T.C., recentemente installato.



fornito l'occasione di rilievi e chiarimenti. E' stato così possibile valutare tutte le semplificazioni e gli snellimenti amministrativi resi possibili dalla nuova procedura, oltre che le impostazioni di lavoro che potranno derivarne presso le Agenzie. E' stata ritenuta utile la costituzione di due gruppi di lavoro composti da dirigenti e agenti per l'esame par-

ticolare dei rapporti che si determineranno tra centro e periferia per effetto dell'applicazione delle nuove procedure.

Gli Agenti generali hanno altresì partecipato ad una visita ai nuovi impianti del C. M. ove hanno potuto esaminare l'installazione ed il funzionamento dell'elaboratore U. T. C.



Bari - Il Direttore generale, dott. Carlo Casali, con il dott. Bruno De Marchi, Amministratore delegato e Direttore generale dell'Assitalia, dopo la visita allo stand dell'I.N.A. Sono con loro i capi dei Servizi Organizzazione I.N.A. e Assitalia, ing. P. Clemente e dott. G. Bracco, il Titolare del Centro Ispettivo con i suoi collaboratori e gli Agenti generali delle Puglie

## L'I.N.A. presente con uno stand alla XXIII Fiera del Levante

Il 6 settembre, il Presidente del Consiglio dei Ministri, Antonio Segni, ha inaugurato la XXIII Fiera internazionale del Levante.

Questa esposizione — che costituisce il ponte lanciato a congiunzione della nostra economia con quella dei Paesi dell'Oriente mediterraneo — si presenta ogni anno più interessante dato il fervore che anima gli espositori nazionali e stranieri per la conquista di quei mercati. Rimarchevole infatti lo schieramento di Nazioni di ogni emisfero e latitudine: dagli Stati Uniti al Pakistan, dalla Francia al Giappone, dalla Finlandia alla Corea, dalla Germania occidentale all'India, ecc.

In questa rassegna di attività produttiva così vasta ed eclettica, si è inserito l'I.N.A. con l'imponente documentazione dei risultati più rilevanti raggiunti, sul piano sociale e finanziario, nell'assolvimento dei compiti che, quale Ente di Stato, gli sono peculiari.

Il nostro padiglione, che trova posto nella piazza ove troneggia la monumentale e spumeggiante fontana della Fiera, è stato allestito dall'Ufficio propaganda, con la collaborazione dell'architetto Vernuccio di Firenze.

Unanimi i consensi di collaboratori e visitatori i quali hanno molto apprezzato l'arredamento interno, il sobrio stile che bene distingue ormai l'opera dei nostri tecnici e la semplice ma funzionale presentazione dei risultati conseguiti dal nostro Istituto sia nel campo industriale come in quello sociale.

I 900 miliardi di capitali assicurati in corrispondenza dei 182 miliardi di riserve matematiche ed in relazione ai 5 milioni di contratti in vigore, stanno a testimoniare la crescente vitalità del nostro Istituto.

Per contro, i 140 miliardi di lire liquidati dal Gruppo I.N.A. ai propri assicurati nel dopoguerra ed i 28 miliardi esborsati allo stesso titolo nel 1958, rendono altrettanto significativa l'utilità dell'atto previdenziale.

Così come i 35 miliardi di lire impiegati nel settore degli investimenti per opere di pubblico interesse sono il segno manifesto dell'apporto sociale che l'I.N.A. ha dato alla Nazione durante l'anno 1958.

Molto apprezzato, inoltre, il nuovo concetto di attrazione attraverso elementi di movimento, come i cerchi ruotanti, il prisma girevole e la pendola del grande pannello esterno. Quest'ultimo vuol rappre-

sentare la serenità di un gruppo familiare tranquillamente riunito, sotto un simbolico tetto, ai piedi del quale una pendola luminosa con la scritta I.N.A. segna il lieto trascorrere delle ore.

Il 19 ottobre il Direttore generale, il Capo del Servizio Organizzazione, il Capo del Centro Ispettivo e tutti gli Agenti generali della Puglia hanno visitato il padiglione I.N.A., manifestando il loro compiacimento per l'efficace effetto pubblicitario che il nostro « stand » era riuscito a realizzare.



Bari - Il dott. Carlo Casali e il dott. Bruno De Marchi escono dallo stand dell'I.N.A.



Bari - In alto a destra: il particolare della pendola nel grande pannello esterno, felice richiamo al passare incessante del tempo, che scorre sereno per un piccolo gruppo familiare riunito sotto un simbolico tetto. Un aspetto dell'interno dello stand, dove, espresse in cifre, sono state sintetizzate le tappe del cammino dell'I.N.A. e le realizzazioni patrimoniali. A sinistra: l'interessante motivo dei cerchi ruotanti, con volti di bimbi e i più efficaci slogan su temi assicurativi



## Ramo vita

## La polizza “Arti e Mestieri,,

Allo scopo di educare al risparmio i giovani allievi delle scuole professionali e di dare loro la possibilità di costituirsi le basi per un trattamento previdenziale che, in seguito, al termine degli studi, potranno alimentare con i proventi del loro lavoro, l'I.N.A. ha predisposto una nuova tariffa (tar. n. 38), approvata con decreto dell'11 giugno 1959, e che viene diffusa con la denominazione di Polizza « Arti e Mestieri ».

La principale finalità che la nuova polizza si propone è quella di costituire un capitale o una pensione per l'assicurato al raggiungimento del 60° anno di età, oltre, ove occorra, la costituzione di un capitale al raggiungimento del suo 21° anno di età, recandogli in tal modo un concreto aiuto nell'inizio della sua attività professionale.

Con la nuova polizza, studiata in particolare per gli allievi delle scuole professionali, possono venire assicurati i ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 15 anni.

### La contraenza

La contraenza della polizza, data la giovane età dell'assicurato, viene inizialmente assunta dal padre dell'assicurato o da chi ne fa le veci e si trasferirà poi all'assicurato stesso dopo il compimento del suo 21° anno di età.

Da quel momento, pertanto, l'assicurato sarà tenuto a corrispondere i premi, anche se il pagamento di essi fosse stato sospeso per la morte del contraente.

### La durata

L'assicurazione cessa al 60° anno di età dell'assicurato; poichè è previsto che l'età degli assicurandi all'ingresso sia compresa tra 11 e 15 anni, la durata contrattuale oscillerà tra i 49 e i 45 anni, suddivisa in due periodi, uno fino al 21° anno di età compu-

tabile, e il secondo dal 21° al 60° anno di età dell'assicurato stesso.

### Le prestazioni

Le prestazioni della polizza che, a parità di premio annuo, dipendono tanto dall'età del contraente quanto da quella dell'assicurato, sono le seguenti:

— in caso di morte dell'assicurato durante il primo periodo di assicurazione, liquidazione di un capitale crescente anno per anno, mai inferiore al cumulo dei premi netti pagati;

— in caso di morte dell'assicurato nel secondo periodo di assicurazione, liquidazione di un capitale costante notevolmente più elevato di quello che si matura in caso di morte nell'ultimo anno del primo periodo;

— in caso di vita dell'assicurato a 60 anni, liquidazione di un capitale doppio di quello garantito in caso di morte nel secondo periodo di assicurazione, convertibile in rendita vitalizia.

E' data facoltà all'assicurato, al suo 21° anno di età, di riscuotere un capitale in contanti, che gli consentirà di disporre, al termine degli studi, dei mezzi occorrenti per iniziare la fase produttiva della sua esistenza; l'esercizio della anzidetta facoltà riduce ovviamente le prestazioni della polizza nel periodo successivo.

### I pagamenti dei premi

L'acquisizione dell'assicurazione in base alla polizza « Arti e Mestieri » potrà avvenire in base a premi mensili multipli di lire 1.000 con un minimo di lire 1.000, al lordo di tasse e accessori. Il premio mensile è dovuto fino al 60° anno di età dell'assicurato subordinatamente alla sua esistenza in vita. E' previsto però, in caso di morte del contraente prima del 21° anno di età dell'assicurato, l'esonero temporaneo dalla corresponsione dei premi fino al 21° anno di età dell'assicurato stesso, pur restando nel frattempo la polizza in pieno vigore.

### L'assunzione del rischio

Per l'acquisizione della polizza è richiesta la visita medica del contraente. Ma l'I.N.A., per polizze fino a lire 20.000 mensili di premio, rinuncia all'accertamento sanitario, subordinatamente alla introduzione di un periodo di carenza di 18 mesi, durante il quale, in caso di decesso del contraente, rimborserà agli aventi diritto tutti i premi incassati al



Alcuni allievi della scuola d'arte di Marino (Roma) al lavoro

netto di tasse ed accessori, e senza aggiunta di interessi e la polizza si estinguerà. Per quanto riguarda l'assicurato, questi dovrà assoggettarsi a visita medica al 21° anno di età; ma sempre che si tratti di polizza con premio mensile fino a lire 5.000, l'I.N.A. rinuncerà anche all'accertamento sanitario dell'assicurato con l'introduzione di un periodo di carenza di 18 mesi, durante il quale la polizza garantirà prestazioni ridotte.

#### Il beneficio della polizza

Il beneficio della polizza in caso di vita dell'assicurato è devoluto all'assicurato stesso. Il beneficio per il caso di morte dovrà essere indicato dal contraente all'atto della sottoscrizione della proposta, ma potrà essere modificato dall'assicurato al 21° anno di età, cioè dopo aver acquisito la contraenza della polizza.

A titolo di esempio, prendendo il caso di un padre di anni 31 che stipuli una polizza «Arti e Mestieri» per il suo figliuolo di anni 11 e paghi un premio di lire 1.000 mensili, ecco le prestazioni che potranno essere conseguite:

1) - in caso di vita dell'assicurato al 60° anno di età computabile, la liquidazione di un capi-

tale di lire 1.246.773, ovvero la corresponsione di una rendita vitalizia di L. 116.739 annue, pagabile in rate semestrali posticipate;

2) - in caso di morte dell'assicurato prima del compimento del 21° anno di età computabile, liquidazione di una somma pari a tante volte lire 12.633 (che rappresenta l'incremento annuo) per quanti saranno gli anni decorsi dalla data di effetto della polizza a quella del decesso, considerando compiuto l'anno incominciato;

3) - in caso di morte dell'assicurato dopo il 21° anno di età computabile, ma prima del 60° anno di età, liquidazione di un capitale di L. 623.386 pari cioè alla metà del capitale liquidabile al raggiungimento del 60° anno di età;

4) - al raggiungimento del 21° anno di età computabile, l'assicurato potrà riscuotere L. 122.750. In questo caso, però, sempre che venga continuato il pagamento del premio, la polizza garantirà le seguenti prestazioni ridotte: a) in caso di vita dell'assicurato al 60° anno di età computabile, la liquidazione del capitale di L. 754.728, ovvero la corresponsione della rendita vitalizia di L. 70.668 annue; b) in caso di premorienza dell'assicurato, la liquidazione immediata del capitale di L. 377.364.



Roma - Da sinistra: gli allievi del corso radio-montatori e gli allievi del corso saldatori del Centro di addestramento professionale ENAIP-ACLI di Roma

# La “limitazione di capitale e premio,”

Nell'esaminare in una precedente nota l'operazione di portafoglio denominata *riduzione*, mettemmo in evidenza come l'operazione stessa costituisce una ottima via di uscita per l'assicurato-contraente assolutamente impossibilitato a continuare il pagamento dei premi, poichè gli consente di lasciare in vigore l'atto di previdenza, sia pure limitatamente ad una prestazione ridotta, commisurata peraltro alla parte di obbligazione già assolta. Aggiungemmo che, pertanto, la *riduzione* — eventualmente abbinata all'operazione di *prestito* — può essere efficacemente consigliata in particolare a quegli assicurati-contraenti che, spinti dalla necessità, intendano chiedere la risoluzione anticipata del contratto attraverso il riscatto, operazione questa possibilmente da evitarsi costituendo sempre una perdita per gli interessati. Gettiamo ora lo sguardo su un'altra operazione di portafoglio, che molto bene si presta ad essere suggerita ad ogni assicurato-contraente che, per sopraggiunte difficoltà finanziarie o per altri motivi, desideri limitare l'onere del pagamento dei premi ad importo più basso di quello stipulato, pur lasciando inalterate le caratteristiche fondamentali del contratto (forma, durata e tasso di premio). Si tratta della operazione di *limitazione di capitale e premio*, mediante la quale l'Ente assicuratore — a richiesta dell'assicurato-contraente — concede di diminuire su un contratto di assicurazione in corso l'importo del premio annuo originariamente stipulato e, corrispondentemente, l'entità del capitale assicurato. E' da tener presente che la differenza tra il capitale originario e quello limitato, semprechè all'atto della *limitazione* risultino già corrisposte almeno le prime tre annualità di premio, può restare in vigore per il valore di *riduzione* ovvero essere *riscattata*: nel primo caso l'operazione globale assume la denominazione di *limitazione con riduzione* e nel secondo quella di *limitazione con riscatto*. Qualora invece la *limitazione* abbia luogo prima dell'avvenuto pagamento delle prime tre annualità di premio, la differenza tra il capitale originario e quello limitato è rescissa a norma delle Condizioni generali di polizza: in tal caso l'operazione globale è denominata *limitazione con rescissione*. E' evidente che dei tre suaccennati tipi di *limitazione di capitale e premio*, l'optimum è costituito da quello *con riduzione*, che non determina perdita alcuna per l'assicurato-contraente. Il tipo *con riscatto*, peraltro, può

essere consigliato quando l'assicurato-contraente, avendo in precedenza ottenuto sulla garanzia della polizza un prestito per un importo inferiore al valore di riscatto della polizza stessa, si venga successivamente a trovare in difficoltà per far fronte all'onere congiunto dei premi e degli interessi e non sia in grado di rimborsare il prestito. In tale evenienza, infatti, l'interessato, chiedendo l'eliminazione della quota di capitale il cui valore di riscatto corrisponde all'importo del prestito, può continuare ad essere assicurato per il capitale residuale, corrispondendo un premio annuo limitato in proporzione.

Ad ogni modo è da ricordare che, ove l'assicurato-contraente sospenda il versamento dei premi e degli interessi prestito, è generalmente previsto dalle *condizioni per la concessione di prestiti su polizze* il diritto per l'assicuratore a riscattare la polizza per quella parte di capitale assicurato il cui valore di riscatto eguaglia l'importo del prestito, rimanendo la polizza stessa in vigore per il capitale residuo ridotto a norma dei patti contrattuali. Tale operazione viene denominata *riduzione d'ufficio al netto del prestito*.

Vediamo ora i risultati che praticamente si ottengono effettuando le varie operazioni finora descritte su un contratto che abbia, ad esempio, le seguenti caratteristiche: *forma*: Mista a premi annui; *durata*: anni 20; *età dell'assicurato all'ingresso*: anni 25; *capitale assicurato*: L. 1.000.000; *premio annuo netto*: L. 41.850; *premi annui pagati ad oggi*: 4.

Nel caso della *riduzione*, il capitale originario di L. 1.000.000, sospendendosi definitivamente il pagamento dei premi dopo la 4<sup>a</sup> annualità, si riduce a L. 200.000 liquidabili alla scadenza stabilita (cioè dopo 20 anni dalla stipulazione del contratto) ovvero immediatamente dopo la morte dell'assicurato, se questa si verifichi prima della scadenza predetta. Il capitale ridotto in questione corrisponde ai 4/20 del capitale originariamente stipulato ed è quindi in perfetta proporzione con l'ammontare dei premi netti versati (L. 167.400): è evidente che tale operazione non costituisce perdita alcuna per l'assicurato-contraente.

Nel caso del *riscatto*, invece, l'assicurato-contraente, a norma delle condizioni contrattuali, avrebbe diritto a riscuotere immediatamente il valore di riscatto di L. 102.800 (contro L. 167.400 di premi versati) ed eliminerebbe del tutto l'atto di previdenza saggiamente stipulato.

Passando alla *limitazione*, supponiamo che l'assicurato-contraente, dopo aver corrisposto le prime quattro annualità di premio nella misura originariamente pattuita (L. 41.850 annue nette), intenda continuare il pagamento dei premi annui successivi in misura dimezzata (L. 20.925 nette).

In tale evenienza alla nuova entità del premio corrisponde proporzionalmente il capitale *limitato* di L. 500.000, al quale però va aggiunto il valore di riduzione delle residuali L. 500.000 di capitale originario, e cioè L. 100.000. E' chiaro che da questa operazione, denominata *limitazione con riduzione*, non deriva danno all'assicurato-contraente. Ciò non può evidentemente dirsi nel caso della *limitazione con riscatto*, e cioè nell'ipotesi che l'assicurato-contraente, pur desiderando limitare al 50% il premio annuo ed il capitale originario, come nell'esempio precedente, chieda il riscatto della parte di capitale residua. Infatti, tenendo presente che il 50% delle quattro annualità di premio afferenti il capitale che si riscatta è pari a L. 83.700, è da considerare che il valore di riscatto ammonta, a norma delle condizioni contrattuali, a L. 51.400.

Per illustrare infine con un esempio pratico l'operazione di *riduzione d'ufficio al netto del prestito*, supponiamo che il contratto, di cui abbiamo dianzi fissato le caratteristiche, sia gravato di un prestito di L. 25.000.

Nel caso che l'assicurato-contraente sospenda definitivamente il pagamento dei premi a cominciare dalla 5ª annualità e non provveda a corrispondere la rata annuale interessi prestito contemporaneamente scadente, occorrerà determinare anzitutto la quota di capitale originario il cui valore di riscatto corrisponda all'importo del prestito esistente. Poichè il valore di riscatto dell'intero capitale di L. 1.000.000 è pari a L. 102.800, la suddetta quota sarà data dalla proporzione:

$$\begin{array}{l} L. 1.000.000 : L. 102.800 = X : L. 25.000 \\ \text{dove, risolvendo l'incognita X, si avrà che} \\ \frac{L. 1.000.000 \times L. 25.000}{L. 102.800} = L. 243.190 \end{array}$$

Stabilito così che per eliminare il prestito di L. 25.000 è necessario riscattare una quota di capitale di L. 243.190, si dovrà procedere a ridurre il residuo capitale di L. 756.810 nella proporzione in cui il numero dei premi annui pagati (4) sta al numero dei premi annui pattuiti (20).

Si otterrà il valore di L. 151.362, che rappresenta il capitale della polizza liberata dal prestito e dal pagamento dei premi successivi alla 4ª annualità.

Tale operazione, denominata *riduzione al netto del prestito*, viene normalmente effettuata d'ufficio dall'assicuratore dopo la sospensione del pagamento dei premi e degli interessi sul prestito da parte dell'assicurato-contraente, ma evidentemente può anche essere eseguita su esplicita richiesta dell'assicurato-contraente medesimo, ove questi non intenda continuare la corresponsione dei premi e interessi prestito pattuiti.

## Rami danni

# La responsabilità civile delle amministrazioni comunali e provinciali

Il concetto di responsabilità civile verso terzi è dalla legge strettamente collegato all'obbligazione dell'indennizzo, quale causa ad effetto; ma il loro concreto, sistematico collegamento sul piano della realtà quotidiana costituisce fenomeno alquanto recente, sia perchè le possibilità di arrecare colposamente danno a terzi o cose di terzi sono venute rapidamente aumentando con la crescente « dinamica » della vita moderna e sia perchè c'è oggi in tutti una più chiara scienza e coscienza dei doveri verso la collettività e, naturalmente, dei corrispondenti diritti.

Tale fenomeno implica ogni anno l'esborso di molti miliardi a danneggiati, fluttuazione imponente le cui conseguenze per i responsabili vengono temperate solo dal ricorso alla protezione assicurativa; ma tale ricorso non è ancora totalitario, sì che troppo spesso i responsabili vedono intaccati i propri patrimoni e le proprie attività per fare fronte agli obblighi della legge o i danneggiati rimangono defraudati di quanto ad essi competerebbe per l'insolvenza del responsabile.

Ecco, quindi, che il fenomeno acquista rilevanza sociale, tanto da interessare il legislatore ai suoi aspetti più imponenti, quale il campo della circolazione automobilistica.

Ma, quali che siano i settori ed i modi nei quali il legislatore opererà, rimane per l'assicuratore l'assillo di estendere le garanzie di responsabilità civile in tutti i campi nei quali queste possono operare, quali più volte abbiamo ricordato su queste pagine, nella loro interessante molteplicità.

Questa volta ci soffermeremo sulle garanzie di responsabilità civile delle Amministrazioni comunali e provinciali, Aziende municipalizzate ed appaltatrici di servizi municipali; esse sono contemplate dalla Tariffa III delle « Tariffe di Responsabilità Civile - Rischi diversi e Aziende industriali ».

Nel caso degli Enti menzionati la responsabilità è particolarmente vasta ed evidente, sia perchè essa non nasce dall'operato colposo di un singolo ma di un ampio numero di persone (dirigenti e persone addette all'esercizio ed al funzionamento dei servizi) e sia perchè interessa, quali potenziali danneggiati, l'intera collettività costituita dagli abitanti del Comune o della Provincia o dagli utenti dei servizi.

Per quanto riguarda il campo di attività specifico delle Amministrazioni comunali e provinciali,

la Tariffa prevede i seguenti settori di garanzia assicurativa:

servizi di vigilanza - igiene - nettezza urbana - manutenzione stradale - illuminazione pubblica - manutenzione piante, parchi e giardini - pubblici mercati - servizi mortuari - uffici comunali (di amministrazione, anagrafe e simili) - opere assistenziali - servizi annonari e simili - pubblici macelli - ospedali e ricoveri - scuole - bagni - colonie (climatiche, marine e simili).

La cronaca quotidiana ci dice quanto spesso si verificano incidenti rientranti nelle attività suddette, involgendo la responsabilità dell'Amministrazione pubblica verso il cittadino (mancante o insufficiente segnaletica stradale, caduta di alberi, mancante o insufficiente illuminazione, tombini mal chiusi, etc.); ed è, quindi, comprensibile che i collaboratori dell'Assitalia abbiano potuto raccogliere non pochi contratti, anche perchè facile ne è la determinazione del premio netto: una volta fissata la combinazione di massimali tra le varie previste dalla Tariffa, si moltiplica la cifra in lire della garanzia pro-capite per il numero complessivo degli abitanti.

Ma la copertura dei rischi innanzi indicati può non garantire interamente le Amministrazioni: ad esempio, se esse (come normalmente) sono proprietarie di immobili, si aggiungerà in polizza la garanzia « fabbricati » prevista dalla Tariffa XIV (tasso espresso in « per mille » del valore di ricostruzione a nuovo del fabbricato più il valore dell'area del fabbricato stesso) con aumenti in relazione alla vetustà degli edifici e riduzioni in relazione alla popolazione dei Comuni ove essi sono ubicati.

Non basta: c'è ancora la garanzia dei mezzi di trasporto adibiti a qualsiasi servizio e la vasta gamma delle garanzie interessanti le Aziende municipalizzate (acquedotti, aziende del gas, aziende elettriche, tramvie) per la cui tassazione bisogna rifarsi alle singole tariffe.

Campo vastissimo, quindi, quello della responsabilità civile delle Amministrazioni comunali e provinciali, delle Aziende municipalizzate ed appaltatrici di servizi comunali, campo nel quale molto c'è ancora da fare perchè ancora numerosi sono gli Enti del tutto o in parte mancanti di garanzia assicurativa.

L'Assitalia non mancherà di esaminare favorevolmente la possibilità di concedere facilitazioni tariffarie ove esse appaiano indispensabili e ove le garanzie prospettate si manifestino interessanti. Naturalmente, la particolare complessità dei rischi in oggetto renderà necessario, in sede assuntiva, una chiara individuazione di essi ed una esatta precisazione dei limiti della garanzia, in modo che la polizza possa esplicare nel tempo la sua valida azione di tutela, evitando l'insorgere di contrasti a causa di imprecisioni od omissioni. Per questo, sarà opportuno che la Direzione generale prenda preventiva visione delle proposte.

Assegniamo ad ogni Agente locale un compito da portare a termine entro la fine dell'anno: dopo preventive intese con il proprio Agente generale, prendere contatto, con l'assistenza dell'Agente viaggiante, con la locale Amministrazione comunale per esaminare la posizione assicurativa; se manca qualsiasi garanzia, fare presentare dei progetti; se esse vi sono, ma insufficienti, prospettare delle garanzie di aumento; se le garanzie riflettono solo alcuni settori (ad esempio solo l'Amministrazione comunale o solo una Azienda municipalizzata) offrire il loro completamento.

Naturalmente, in tutti i casi nei quali vi siano garanzie già in corso, l'Agente locale cercherà di conoscerne gli estremi (limiti di garanzia, premio e soprattutto scadenza) al fine di potere intervenire al momento opportuno, e ciò a prescindere dalle garanzie nuove o di aumento che si potessero prospettare sin dalla prima presa di contatto.

Il rappresentante locale del Gruppo I.N.A. deve considerare che attraverso l'Amministrazione comunale molto altro lavoro assicurativo potrà, direttamente o indirettamente, derivare (citiamo, a titolo di esempio, le assicurazioni incendio degli immobili, le assicurazioni cumulative infortuni dei Consigli e delle Giunte, dei vigili urbani, etc.).

L'impegno professionale sarà ancora più pressante quando risulti che l'Amministrazione è Ente mutuato dall'I.N.A., per cui essa ha assunto specifici obblighi contrattuali in materia assicurativa nei riguardi del Gruppo.

*Nel piano predisposto dalla Germania per mettere i vari settori economici in grado di affrontare sotto favorevoli condizioni l'integrazione nel Mercato Comune Europeo rientra la recente legge del 25 maggio u. s. con la quale è stata soppressa in Germania la tassa sui premi per tutte le assicurazioni sulla vita.*

*In seguito a questo provvedimento è evidente che le imprese assicuratrici tedesche si verranno a trovare in condizioni di particolare favore rispetto alle altre imprese assicuratrici dei Paesi del M.E.C. per i quali costituisce una remora al loro sviluppo l'eccessiva fiscalità che colpisce l'assicurato nel momento che si accinge a compiere un atto di volontaria previdenza.*

## Anche in Ungheria introdotta l'assicurazione obbligatoria R. C. A.

Con un'ordinanza entrata in vigore il 1° luglio u. s., è stata introdotta in Ungheria l'assicurazione obbligatoria responsabilità civile automobilistica. Il provvedimento è stato reso necessario dal crescente numero di autoveicoli in circolazione.

L'assicurazione non fissa alcun limite all'importo del risarcimento. I premi, che dovranno essere pagati all'Istituto statale d'assicurazione, ammontano a 300 forints per gli autoveicoli privati, 100 forints per i motoveicoli e 360 forints per gli autocarri.

Il sig. Andras Köves, Direttore generale dello Istituto statale d'assicurazione, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che l'assicurazione obbligatoria renderà possibile ad una persona danneggiata ottenere con rapidità il risarcimento dei danni. Sono esonerati dall'obbligo assicurativo gli enti statali e le organizzazioni sociali.

## L'assicurazione dei veicoli adibiti a scuola guida in Italia

L'art. 84 del Codice della Strada stabilisce, come è noto, che: *i veicoli adibiti a scuola guida debbono essere assicurati per la responsabilità civile dei danni derivanti dalla loro circolazione, per somme non inferiori a quelle stabilite dal Ministero dei Trasporti.*

Onde dare sollecita attuazione al disposto di questa norma, il Ministro per i Trasporti ha emanato il 25 luglio u. s. un decreto col quale tali somme minime sono fissate nella seguente misura:

1) - autovetture: lire 15 milioni per sinistro con i limiti di lire 5 milioni per ogni persona danneggiata e di lire un milione per danni a cose o animali;

2) - autoveicoli o rimorchi per trasporto di cose, per trasporto promiscuo di persone e di cose, per uso speciale, per trasporti specifici, di peso complessivo a pieno carico:

a) - non superiore a 25 quintali, rispettivamente L. 15 milioni, L. 5 milioni, L. 1 milione e 500.000;

b) - non superiore a 70 quintali: rispettivamente L. 20 milioni, L. 5 milioni, L. 2 milioni;

c) - superiore a 70 quintali: rispettivamente L. 30 milioni, L. 5 milioni, L. 3 milioni;

3) - autobus, rimorchi per trasporto di persone, autosnodati: rispettivamente L. 30 milioni, L. 5 milioni, L. 3 milioni;

4) - altri veicoli: rispettivamente L. 10 milioni, L. 5 milioni, L. 1 milione

## Il lavoro "corpi", nelle assicurazioni trasporti

Nei lavori del Congresso dell'Unione Internazionale Assicurazione Trasporti — tenutosi a Londra dal 13 al 17 settembre u. s. — quello riflettente le assicurazioni « corpi » ha trovato particolare trattazione da parte di diversi membri di Associazioni nazionali aderenti alla stessa « I.U.M.I. » (*International Union of Marine Insurance*).

I problemi dell'organizzazione del mercato assicurativo italiano in particolare, che trattano dell'assistenza a tutte le Compagnie assicuratrici, nelle attuali circostanze per l'industria armatoriale e del perfezionamento di clausole, tariffe normative, quotazioni su rischi speciali etc., sono stati affrontati attraverso un più ordinato ed uniforme lavoro della « Convenzione Assicurazione Corpi » — costituita nel 1954 — e dell'A.N.I.A., con l'intervento di uno speciale « Pool ». Tale lavoro è servito ad instaurare una disciplina tecnica del settore, producendo un netto miglioramento negli affari corpi dell'anno 1958 rispetto al 1957, pur essendosi verificati sensibili danni tra i quali si segnalano *tre perdite totali* su polizze 1957, *quattro perdite totali* su polizze del 1958 ed *una perdita totale* per fatto di guerra.

Nuove navi entrate in esercizio porteranno una massa di premi: di contro sono da considerare il tonnellaggio che va via via in demolizione e le riduzioni nei valori delle navi; inoltre, sono da considerare le variazioni di costo di riparazione scafo e macchine, risultate come segue: 1955: base 100; 1956: 107,50; 1957: 114,52; 1958: 113,22; 1959: 111,95.

Nei rischi di costruzione — nei quali si sono verificati diversi casi di anticipata consegna delle navi, con conseguente richiesta di rimborso premi — si è registrato ancora un risultato favorevole per gli assicuratori, nonostante che la percentuale danni a premi si sia elevata per effetto di numerosi piccoli danni.

## Il testardo e la presuntuosa

*In questo numero sono Italo Salvetti ed Attanasio Di Marco a mostrarci come il paziente studio del cliente possa gradatamente favorire l'intesa tra l'assicurando e l'assicuratore*

Degli episodi inviati alla redazione e risultati adatti al carattere della nostra rubrica, pubblichiamo in questo fascicolo quelli descritti da Italo Salvetti e Attanasio Di Marco.

Anche nei contributi di questi nostri produttori ci si rivelano circostanze in cui ha dovuto farsi avanti la perizia professionale, con la sua percezione pronta ed attenta del carattere e della mentalità di coloro che si voleva avvicinare per interessarli ai benefici della previdenza assicurativa. Gli orientamenti dei soggetti avvicinati, i bisogni futuri per cui questi si mostrano maggiormente sensibili, le circostanze da loro ritenute più persuasive, l'obiettivo presentazione delle forme meglio rispondenti alle caratteristiche così appurate, sono i fattori che ancora è dato rilevare nell'opera produttiva, se si vuole positivamente raggiungere l'obiettivo di guadagnare l'adesione anche di chi si mostra a tutta prima riottoso all'invito di praticare la previdenza.

Ambedue gli autori esprimono decisamente il parere che la nuova rubrica possa riuscire veramente utile ed interessante in tempi che si mostrano anche

essi « difficili » per il lavoro di acquisizione, in quanto — secondo che osserva soprattutto il Salvetti — si riscontra una diminuzione del senso di previdenza personale ed il diffondersi di una tendenza a rimettere la cura di tutelare il proprio avvenire nelle mani dello Stato, in stridente dissonanza con le possibilità derivanti dal progresso economico generale e dallo indubbio miglioramento del tenore di vita.

Tali motivi fanno esprimere al Salvetti l'augurio di pieno successo per la rubrica « I clienti difficili ». A detti motivi egli aggiunge la persuasione che la rubrica costituisca un mezzo utile per contribuire a far sì che l'esperienza nel difficile campo della produzione « possa, anzi debba, costituire un valido aiuto ed un prezioso contributo per una più completa formazione professionale di coloro che hanno scelto il campo assicurativo come base della loro attività ».

Dobbiamo, infine, precisare che le due foto degli autori degli episodi pubblicati nel numero precedente sono state scambiate. Domenico Saratti e Nello Di Sandro vorranno scusare l'involontario incidente.

### **Norme di partecipazione alla rubrica "I clienti difficili,"**

*Ricordiamo che per partecipare alla rubrica « I clienti difficili » basta descrivere un episodio della propria carriera produttiva in cui si è dovuto affrontare un cliente che, per il carattere, temperamento o mentalità, opponeva particolari difficoltà. La buona riuscita della trattativa, in questi casi, è stata resa in particolar modo difficile dal nuovo assicurato.*

*Chi da tempo opera nell'attività produttiva è ben poco probabile che non abbia dovuto imbattersi in casi del genere, che per fortuna si è riusciti talora a superare facendo leva sulle proprie cognizioni e sulla propria abilità. Perché non narrare qualcuno di questi casi su « Cronache dell'I.N.A. », in forma semplice e naturale? La lettura di essi, oltre che a tutti noi, sarà particolarmente utile alle giovani leve del lavoro di produzione. Gli scritti debbono essere inviati a « Cronache dell'I.N.A. » - Segreteria Particolare - Via Sallustiana n. 51 - Roma.*

**Le descrizioni meritevoli di pubblicazione riceveranno un premio del valore di L. 10.000.**



## Il "buon esempio assicurativo",

di Italo Salvetti

*Ero riuscito a conoscere — assistendo ad un partita di calcio — il signor A, proprietario di una modesta ma ben avviata industria di minuterie metalliche. Naturalmente feci in modo di incontrarmi ancora con lui, in maniera apparentemente fortuita. In uno di questi incontri mi interessai del suo lavoro e riuscii a farmi invitare a visitare la sua azienda. Portai così il discorso sull'assicurazione, ma dalle risposte ebbi subito la sensazione della sua diffidenza e contrarietà.*

*Attinsi sul suo conto le maggiori informazioni possibili: era sposato, andava d'accordo con la moglie ed aveva un figlio di 11 anni che adorava. Oltre all'industria che funzionava assai bene con denaro suo, aveva parecchie altre proprietà immobiliari, era interessato in diverse aziende e possedeva dei titoli azionari.*

*Al successivo incontro gli offrii decisamente una polizza vita: ne ebbi un rifiuto al quale aggiunse la notizia che, a suo tempo, per far piacere ad un amico assicuratore, aveva stipulato una polizza di oltre 2 milioni con la società X, ma che da anni aveva sospeso i pagamenti.*

*Insistetti ed in diverse sedute portai varie argomentazioni che ritenevo interessanti ed utili, ma a tutte ottenni risposte soltanto negative.*

*Non gli interessava una maggior tutela della famiglia, perchè la riteneva già sufficientemente tu-*

*telata. Non gli interessava nemmeno il provvedere a costituire una garanzia al figlio al di fuori dei beni della famiglia e della azienda, i quali sono pur sempre esposti alle incerte alternative della vita, perchè a questa esigenza riteneva di aver provveduto con l'investire saggiamente ed in modo vario alcuni risparmi.*

*Le complicazioni sull'asse ereditario, derivanti dagli obblighi relativi alle tasse di successione, le riteneva superabili, all'evenienza, con la vendita di una parte dei titoli o delle proprietà. Né aderiva alla prospettiva di una maggiore tranquillità, procurata da una polizza di assicurazione, in quanto si sentiva assolutamente tranquillo e fiducioso nell'avvenire, e neppure lo colpivano i vantaggi fiscali del risparmio assicurativo vita, in quanto mal si conciliavano con la sua visione non benevola del Fisco e delle controversie in corso con esso.*

*Riuscii a concludere l'assicurazione infortuni, quella R.C.v.T. degli automezzi, ottenni la promessa per quella incendio nonchè per la collettiva aziendale per lo accantonamento delle indennità di licenziamento, ma di polizze vita assolutamente nessuna speranza.*

*Ero deluso ma non intendevo rinunciare. Trascorse del tempo ed eravamo diventati quasi amici.*

*Ebbi così modo di apprendere che egli nutriva grande stima e considerazione per l'industriale signor B, nostro buon cliente e, soprattutto, convinto dell'utilità dell'assicurazione. Avvicinai il signor B ed ottenni il suo benestare per riferire, in via riservatissima, al signor A gli estremi della sua polizza vita.*

*Tornai alla carica e chiesi a questi come mai poteva conciliare la sua assoluta contrarietà con il fatto che molti industriali avevano in atto delle consistenti assicurazioni sulla vita. Ci doveva pur essere qualcosa di buono in queste forme di previdenza! Ed a questo punto feci il nome dello industriale B. Non mi disse nulla, ma lo vidi perplesso. Io ritenni opportuno salutare ed andarmene.*

*Qualche giorno dopo mi chiamò e mi pregò di fargli una polizza uguale a quella del signor B. Non volle sapere niente: nè durata, nè forma, nè premio. Firmò la proposta.*

*Si concluse così un contratto vita di 20 milioni.*



## Una acerrima nemica delle assicurazioni

di Attanasio Di Marco

*Nonostante imperversasse una chiusa tormenta, frequente sulle alture degli Abruzzi, decisi di partire ugualmente, consapevole che il tener fede agli appuntamenti costituisce una dote indispensabile per ogni buon assicuratore professionista. Dopo circa mezz'ora di strada tortuosa e molto accidentata, mi trovai già nella mia zona di lavoro, un Comune distante oltre 40 Km. dal Capoluogo, adagiato sulle falde del Gran Sasso d'Italia.*

*Non trovo il dott. X; mi riferisce la di lui Signora che il marito è fuori per visite e che lei è incaricata di ascoltare lo scopo della mia visita.*

*— Sono passato per illustrare al dottore una speciale combinazione assicurativa, adatta alla sua categoria, e vorrei avere il piacere di ...*

*— Con mio rincrescimento devo dirle che lei è capitato molto male, perchè da anni siamo at-*



tornati da assicuratori, ma siamo acerrimi nemici delle assicurazioni; preferiamo investire i nostri risparmi in titoli ed in immobili.

— Anche noi, signora, offriamo dei titoli che, oltre ad essere garantiti dal Tesoro dello Stato e ad offrire un certo utile, danno la garanzia ai familiari di incassare un dato capitale immediatamente in caso di mancanza dell'intestatario; e questo costituisce in molti casi l'unica salvezza per tante famiglie colpite da improvvise disgrazie...

— Non ho la minima intenzione di morire, per cui la prego di non insistere; non è mia intenzione di farle perdere tempo.

— Non perdiamo mai tempo nel nostro lavoro, signora, è nostro dovere esaminare la posizione assicurativa della Sua famiglia e consigliare in merito.

Ma accorgendomi di trovarmi davanti ad una trattativa veramente difficile, cercai di ottenere il consenso della signora di avere un colloquio col marito; a ciò la signora acconsentì, ma molto seccata. La sorpresa maggiore dovette averla, però, quando, una settimana dopo, riuscii a trovare il dott. X. Alle mie spiegazioni sul motivo della mia visita, sentii replicare dal dottore che tutto quello che avrebbe fatto sua moglie era per lui ben fatto e che sarei stato molto cortese a non intrattenere ulteriormente perchè una diecina di pazienti lo attendevano. Riuscii ad avere forza e tempo appena sufficienti a non interrompere la trattativa, pregandolo perchè almeno mi desse modo di illustrare alla signora le finalità e la convenienza del nostro « prodotto ». A questo non si rifiutò, ed alla mia quinta visita ebbi la fortuna di trovare la signora, la quale si difese subito dichiarandomi che, d'accordo col marito, aveva deciso di rinunciare a stipulare qualsiasi forma di assicurazione. Mostrandomi preoccupato di voler togliere il disturbo, in quanto sembrava che altro non restasse da fare, trovai la forza e la maniera di chiedere alla mia interlocutrice quale fosse la posizione della sua famiglia.

— Perchè dovrebbe interessare a lei la posizione della nostra famiglia? » osservò, alquanto meravigliata del mio ardire.

— Sono appunto le varie posizioni delle famiglie che formano



l'oggetto del nostro studio, per le forme di previdenza maggiormente adatte che debbono da noi essere illustrate e consigliate in rapporto alle varie esigenze familiari...

— E cosa potrebbe fare lei per la nostra posizione familiare, forse cambiare l'ordine sociale ed economico?

— La nostra presunzione non arriva a tanto, ma l'esperienza ci insegna che in molti casi una buona polizza di assicurazione salva dall'eventualità di rovesci economici, con le evidenti benefiche influenze che essa è in grado di apportare... A proposito, se non sono indiscreto, quanti figlioli hanno, signora?

— Abbiamo un figlio medico, un altro laureando in ingegneria ed una figliola, che si trova al secondo anno della facoltà di farmacia.

— Ebbene, signora, è ciò che io dovevo sapere per poterle parlare di una adatta forma di assicurazione, le cui condizioni potranno garantire a sua figlia di proseguire in ogni caso tranquillamente gli studi intrapresi.

— Non mi vorrà dire che dovremmo fare un'assicurazione per nostra figlia. Fra due anni sarà laureata ed il padre guadagna abbastanza per permetterle di ultimare i suoi studi.

— Non ne dubito, ma ha mai pensato in quale posizione la sua figliola potrebbe venire a trovarsi in caso di mancanza del padre e quale pregiudizio potrebbe arrecarle l'essere voi scoperti completamente di assicurazione? In caso

di improvvisa mancanza di suo marito, signora, l'unica a risentirne, e forse in modo preoccupante, potrebbe essere proprio sua figlia.

— Abbiamo dei concreti risparmi, sufficienti a permetterle di proseguire negli studi.

— Non dubito minimamente di questo, anzi me ne compiaccio, ma dovrà anche persuadersi che in caso di mancanza di suo marito la maggior parte dei loro risparmi saranno necessari per colmare in tutto o in parte il vuoto che si verrebbe a creare nel seno della famiglia; ecco perchè noi prendiamo scrupolosamente in esame le varie posizioni familiari e per ogni caso possiamo consigliare forme adatte di previdenza.

— Vediamo un po'! Sarei curiosa di sapere che tipo di assicurazione lei possa proporre per le eventuali necessità di mia figlia; me ne illustri brevemente le caratteristiche e non ci metta troppo tempo!

Mi avvidi che eravamo al punto buono, al punto decisivo della trattativa, essendomi finalmente riuscito di suscitare nel mio difficile cliente una curiosità sufficiente a poter trattare. Intrattenendomi concisamente sulla posizione della loro famiglia, non mi fu difficile sviluppare un progetto per un capitale di sette milioni di lire, in 18/D (illustrando anche la opzione per una rendita immediata sia in caso di premorienza che di scadenza). Ebbi in venti minuti la proposta firmata per il capitale e nella tariffa da me consigliati.

Non fu tanto la garanzia dei sette milioni in sè e per sè a costituire il fattore determinante a far decidere il cliente, quanto il fatto di essermi accertato in tempo che al cliente interessava in special modo una rendita immediata a favore della figlia, nel caso di premorienza del marito. Da questa circostanza, a cui mi riuscì di arrivare appena in tempo utile, si presentò infine la possibilità per me di portare a conclusione la laboriosa trattativa.

E la mia soddisfazione non è tanto dovuta al contratto visto dal lato « produzione », quanto al fatto di essere riuscito ad aver ragione su un cliente molto « difficile » e mal predisposto verso gli assicuratori.

## Un nuovo immobile a Caserta

Nel programma di edificare in ogni Capoluogo di Provincia almeno un fabbricato di rappresentanza in cui ospitare, fra l'altro, gli uffici dell'Agenzia generale, l'I.N.A. era da tempo alla ricerca di un'area nella città di Caserta, area che offrì quei requisiti di centralità e commerciabilità necessari a soddisfare le nostre esigenze.

La scelta è caduta su un'area di mq. 1636 ubicata sulla via Roma, che si può ritenere una delle più importanti arterie della città, avendo in essa (o nelle immediate vicinanze) le proprie sedi le principali Banche e gli uffici più rappresentativi.

A meno di 500 metri dal fabbricato che l'I.N.A. andrà a costruire trovasi il complesso Vanvitelliano, più comunemente conosciuto come « La Reggia », che tanta notorietà ha dato e dà tuttora alla graziosa cittadina.

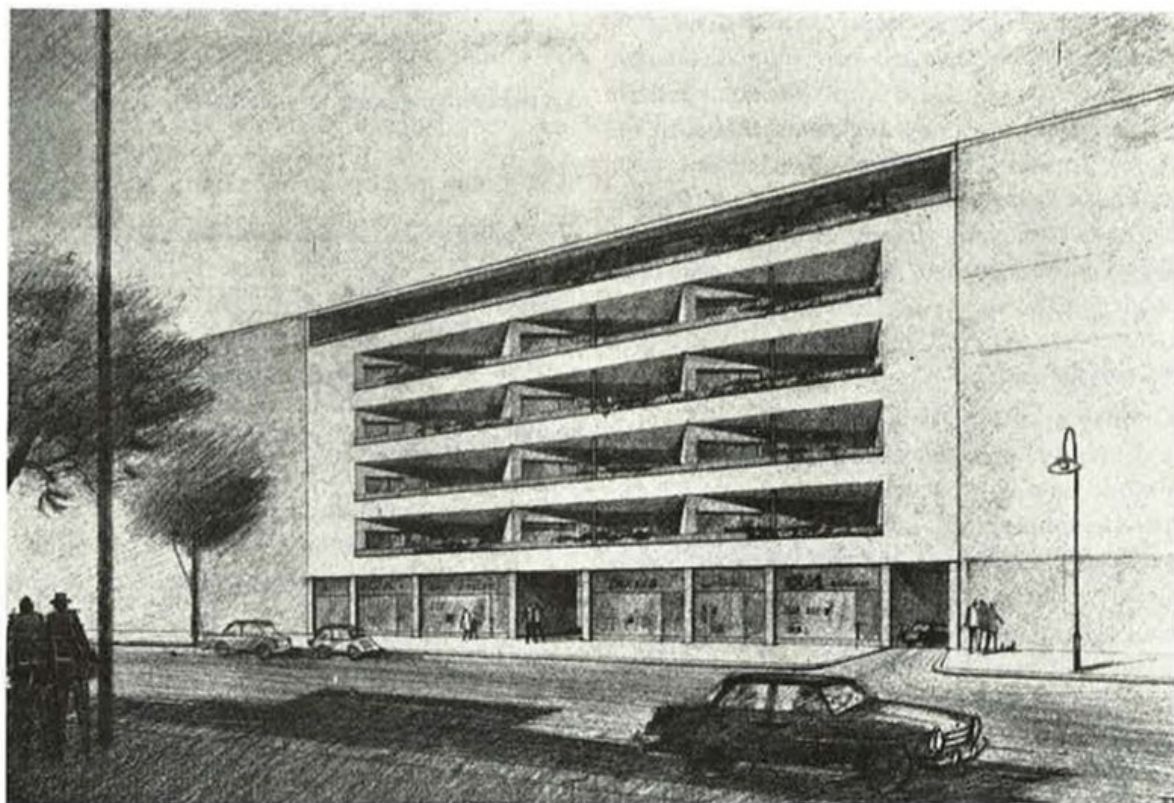
La facciata principale del nuovo immobile, sviluppantesi sulla via Roma, risulterà esposta completamente a nord.

Tale particolarità ha indotto il progettista — l'arch. Davide Pacanowski — a studiare alcuni accorgimenti architettonici tali da permettere agli ambienti che si affacciano sul prospetto principale la massima esposizione al sole: da questo concetto la necessità di creare terrazzi a forma triangolare, che poi costituiscono il motivo dominante della facciata, come ben si rileva dalla foto del progetto.

La nuova costruzione coprirà un'area di mq. 565 e avrà una cubatura totale di circa mc. 13.878: essa risulterà composta dal cantinato, dal piano terreno e da cinque piani in elevazione, l'ultimo dei quali, attico, arretrato sul fronte di via Roma.

Dal cantinato si ricaveranno: un alloggio per il portinaio, i locali comuni per lavanderia, stenditoio, i locali per l'apparato motore degli ascensori e per le caldaie dell'impianto termico e 10 garages padronali; dal piano terreno: un alloggio di 3 vani utili oltre i doppi servizi, 5 negozi con retro, la scala padronale e quella di servizio; dai cinque piani in elevazione: 6 appartamenti da tre vani utili, 4 da quattro vani, 6 da cinque vani, tutti dotati di doppi servizi, per un totale di 16 appartamenti.

Così, anche nella città di Caserta, che è ancora uno dei pochi Capoluoghi di Provincia privo di una nostra proprietà immobiliare, l'I.N.A. sarà presto degnamente rappresentato dalla nuova realizzazione edilizia.



Il progetto dell'edificio che sarà costruito a Caserta nella via Roma, poco lontano dalla «Reggia» che tanta notorietà ha dato e dà tuttora alla graziosa cittadina. La nuova costruzione coprirà una superficie di 565 mq. ed avrà una cubatura totale di circa 13.878 mc.

## Tiroide: ghiandola della giovinezza e della intelligenza

Quando nell'ormai lontano 1883, il chirurgo svizzero Tommaso Kocher vide tornare in clinica gli operati di gozzo cui egli aveva completamente asportato la tiroide — con una sintomatologia, questa volta, ben diversa da quella da essi presentata precedentemente — non durò fatica a convincersi che aveva combinato un bel guaio!

Le conseguenze dell'asportazione della tiroide sono diverse a seconda che essa venga praticata in animali giovani oppure adulti: comunque, sia negli uni che negli altri, le conseguenze sono sempre gravi.

I primi vanno incontro ad arresto di sviluppo di tutto il corpo per cui restano piccoli di statura; sono, inoltre, apatici, torpidi e spesso presentano un vero e proprio stato di idiozia. Deficiente è, altresì, lo sviluppo del pelo, delle corna, ecc.

Se l'asportazione viene praticata in animali adulti (mentre mancano naturalmente i segni del turbato sviluppo scheletrico) essi si fanno tristi, apatici, sonnolenti; perdono l'appetito con conseguente, notevole dimagrimento. I peli imbiancano o cadono, la pelle si fa fredda, secca, rugosa oppure assume lo aspetto edematoso come nel mixedema dell'uomo.

Il metabolismo basale è sensibilmente abbassato e la colesterolemia è sempre aumentata (250-600%).

A più o meno breve scadenza, sia i primi che i secondi muoiono in uno stato di profondo marasma.

Tutto questo perchè la tiroide è ghiandola di importanza vitale: senza di essa, infatti, la vita non è possibile.

### Ormoni tiroidei

La tiroide, situata nella regione anteriore del collo e del peso di poco più di 25 gr., è una ghiandola a secrezione interna, una ghiandola vale a dire che immette direttamente nel sangue il suo prodotto di elaborazione. Questo, come moderne ricerche hanno dimostrato, contiene vari principî: diodotirosina, tireoglobulina, tiroxina, triodotironina, le cui proprietà fondamentali sono quelle di coordinare, regolare, stimolare numerose ed importantissime funzioni organiche che vanno dalle ossidazioni che possono svolgersi in modo più o meno intenso nei tessuti (azione metabolica) allo sviluppo fisico e psichico dell'individuo (azione morfogenetica), per non dire dell'azione che viene esplicata sul trofismo dei tessuti, sul

metabolismo dei grassi, sulle reazioni immunitarie, sulla sfera nervosa emotiva, sul sistema nervoso vegetativo, sui nervi acceleratori del cuore, ecc.

Sono queste le ragioni per cui dalla soppressione, dalla deviazione, dall'esaltamento dell'attività tiroidea derivano conseguenze capaci di alterare profondamente e l'attività generale e la figura fisica e la personalità psichica dell'individuo.

Volendo, ora, sintetizzare i diversi concetti sin qui esposti, diremo che l'ablazione della tiroide determina la morte; la diminuzione della sua funzionalità determina un rallentamento di tutto il ritmo della vita (ipotiroidismo); una iperfunzionalità, mantenuta entro certi limiti, determina il « temperamento ipertiroidico » il quale potrebbe essere così caratterizzato: aspetto giovanile, fiorente; forme slanciate, eleganti; membra mobilissime, dita delle mani lunghe, sottili, delicate; occhi lucidi, lievemente cerchiati; sguardo ansioso, espressivo, estremamente mobile; carattere irrequieto, spiccata ipersensibilità, iperemotività ed affettività esagerate; intelligenza vivida, intuitiva, sintetica; attività ideativa alacre, fervida, brillante.

Si tratta generalmente di soggetti emotivi, irascibili, con spiccata labilità psichica, che soffrono per ogni minima contrarietà: facili tanto allo stato di esaltazione quanto a quello di depressione. E' per questo che Pende ha definito la tiroide: « ghiandola della intelligenza e della infelicità ».

Dal « temperamento ipertiroidico », or ora descritto, si può giungere, nei gradi estremi, alle gravi tireotossicosi di cui il morbo di Basedow è una delle più tipiche manifestazioni.

### La tiroide, ghiandola regolatrice del ricambio organico

La tiroide, inoltre, ha il compito di regolare il consumo dell'ossigeno da parte dell'organismo e dalla quantità di questo consumo, calcolato attraverso la determinazione del « metabolismo basale », è possibile stabilire il grado di funzionalità della tiroide stessa.

Se questa lavora in eccesso il ricambio avviene rapidamente, se invece la sua attività è ridotta il metabolismo è alquanto rallentato.

Il nostro organismo ha bisogno, com'è noto, di energia, energia necessaria a mantenere costante la temperatura del corpo, a permettere il lavoro continuo delle nostre cellule per muoverci, correre, lavorare, ecc.

Questa energia l'organismo se la procura bruciando, ossidando le molecole di idrati di carbonio, di grassi, di proteine che vengono continuamente rifornite dall'esterno attraverso gli alimenti.

Dalla combinazione di queste molecole con l'ossigeno si sviluppano anidride carbonica, acqua ed energia.

A questo punto, qualcuno potrebbe chiedersi: come mai questa operazione chimica avviene a soli 37°, alla temperatura cioè del nostro organismo, mentre quando brucia, ad es., un pezzo di legno, quando cioè le molecole contenute nel legno si combinano con l'ossigeno dell'aria e formano anidride carbonica, fumo, vapore acqueo e cenere, l'energia chimica che era racchiusa nella sostanza del legno si sprigiona sotto forma di luce e di calore così intenso da poter azionare, ad esempio, una macchina a vapore?

La risposta a questo apparentemente semplice quesito coinvolge una questione fra le più importanti e caratteristiche di tutti i processi vitali: la questione, vale a dire, degli *enzimi*, di quelle sostanze cioè che sostituendosi al calore permettono lo svolgersi di certe combinazioni chimiche. Per formarsi un'idea della grande importanza che gli *enzimi* assumono nella liberazione dell'energia negli organismi viventi, è necessario rifarsi per un momento alla azione di certe sostanze impiegate nell'industria e che sono dette *catalizzatori*. Questi favoriscono ed accelerano le reazioni fra altre sostanze senza distruggersi essi stessi.

Lo stesso può dirsi degli *enzimi* che sono i veri operatori di tutte le trasformazioni chimiche che avvengono nel nostro organismo. Vi sono *enzimi* che favoriscono la liberazione di energia provocando la demolizione delle molecole in combinazione con l'ossigeno; altri *enzimi* agevolano il processo inverso: la costruzione di molecole complesse partendo da molecole più semplici; altri ancora catalizzano la trasformazione di una molecola in un'altra.

Questo continuo processo di costruzione e distruzione, questo continuo scambio di materiali fra l'organismo e l'ambiente è detto metabolismo e costituisce una delle più importanti caratteristiche della materia vivente.

Ogni individuo ha un proprio metabolismo, che varia in rapporto al peso, alla statura, all'età; la variazione, però, è minima per non dire che in persone normali è pressochè trascurabile: qualsiasi eccesso o difetto è segno di malattia.

### Con la diminuzione dell'attività tiroidea tutto l'organismo rallenta il suo intimo lavoro vitale

Se alla luce di quanto siamo venuti sin qui esponendo, prendiamo ora in esame alcuni fenomeni che si riscontrano nella vecchiaia, non ci sarà difficile rilevare come essi siano molto affini a quelli che si rilevano nei soggetti ipotiroidei: anche nei vecchi, infatti, la pelle si fa arida, fredda; i tessuti divengono meno elastici, i peli e i capelli imbiancano e cadono; la intelligenza, la memoria, l'attenzione, l'attività ideativa — salvo rare eccezioni — si indeboliscono; il metabolismo basale si abbassa in relazione ad un graduale rallentamento dei processi ossidativi sui quali, come abbiamo visto, gli ormoni tiroidei hanno influenza notevole, la colesterolemia è quasi sempre superiore alla norma (studi recentissimi hanno, peraltro, dimostrato che l'estratto tiroideo ha la capacità di abbassare il tasso del colesterolo nel sangue); la quantità di iodio, contenuto nella tiroide, diminuisce, ecc.

Queste modificazioni biologiche che l'età induce nelle proprietà umorali e cellulari dell'organismo, fanno riscontro in quelle che si rilevano nei soggetti ipotiroidei e confermano pienamente quanto il Pende in contrasto con le concezioni di Voronoff, di Brown Sèquard, di Steinach, sulla possibilità di ritardare la vecchiaia con innesti di ghiandole genitali, da molti anni va ripetendo e che cioè parecchie ghiandole endocrine e non la sola ghiandola genitale sono le responsabili, con la loro declinante funzione, dei fenomeni della senescenza.

« La crisi è di tutto l'organismo e di tutte le funzioni, anche di quelle che non hanno dirette connessioni con la vita genitale e con l'istinto riproduttivo » (Pende).

L'endocrinoterapia deve, quindi, essere pluriormonica, deve cioè rivolgersi non alla sola ghiandola sessuale ma a parecchie insieme, come ipofisi, tiroide, ghiandole genitali, capsule surrenali, timo.

Solo così si potrà agire sull'intero organismo determinando una maggiore possibilità di lavoro fisico ed intellettuale, un miglioramento della cenestesi, in una parola, un risveglio di tutte le energie.

*La scoperta della forma radioattiva dello jodio, effettuata nel 1932 a Roma dal prof. Enrico Fermi in collaborazione con i professori Amaldi e Segrè (al quale ultimo proprio in questi giorni è stato assegnato il premio Nobel per la fisica), ha portato ad interessanti applicazioni nel campo della medicina.*

*Oggi, infatti, lo jodio radioattivo viene largamente impiegato nella terapia dell'adenocarcinoma della tiroide, nella cura di alcuni casi di tireotossicosi, nello studio delle deficienze metaboliche e del metabolismo del cancro, nell'ipertiroidismo, ecc.*

*Il radioisotopo si va affermando anche nella cura dell'insufficienza cardiaca e dell'angina pectoris.*

*Dopo 27 anni dalla sua scoperta, fatta da scienziati italiani, lo jodio radioattivo si va dimostrando, e tutto lascia pensare che ancor più lo sarà in avvenire, un efficace mezzo per alleviare le sofferenze dell'umanità.*

*Lo jodio radioattivo è uno degli esempi più belli e più convincenti dell'applicazione pacifica e non distruttiva dei prodotti della meravigliosa energia atomica.*

## Nelle Agenzie Generali I. N. A. e Assitalia

### GENOVA

La nuova «Agenzia del Porto»

L'Agenzia generale di Genova, procedendo nel potenziamento della sua organizzazione produttiva, ha costituito una nuova agenzia speciale alla quale ha potuto dar sede in un punto di particolare importanza qual'è la zona interna del Porto. Allestita con eleganza di suppellettili e con razio-

nale rispondenza alla sua funzionalità, l'«Agenzia del Porto», com'è stata denominata, ha aperto, all'inizio del mese di agosto, i suoi battenti al pubblico, che con visibile interesse ha notato la nostra sigla, nonché la simpatica architettura esterna dell'Agenzia.

### AOSTA

Insediamiento del reggente dell'Agenzia generale

Il comm. Catello Monti ha lasciato l'Agenzia generale di Aosta, dopo un periodo ininterrotto di ben venti anni di titolarità, per assumere quella di Castellammare di Stabia. La reggenza dell'Agenzia di Aosta è stata affidata all'Ispettore Giovanni Bonini. Lo scambio delle consegne, presieduto dall'Ispettore Massera, in

rappresentanza del Centro Ispettivo di Torino, e con l'intervento dello Ispettore Leo Serafini, si è svolto alla presenza di tutti i collaboratori della Agenzia, produttori ed amministrativi. La cerimonia ha dato luogo ad una manifestazione di viva simpatia per il commendator Monti, cui lo Ispettore Massera ha ri-



Genova - L'ingresso della nuova «Agenzia del Porto»

volto parole di elogio per la fattiva opera costantemente svolta in un così lungo periodo, con la collaborazione silenziosa ma validissima della gentile signora Monti.

Con il saluto augurale

rivolto all'Ispettore Bonini che affronta le nuove responsabilità, come al comm. Monti che nella nuova gestione darà certamente prove ulteriori della sua sperimentata capacità, si è conclusa la simpatica cerimonia.

A PARTIRE DAL 27 OTTOBRE IL NUMERO TELEFONICO DEL CENTRALINO DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A. A VIA SALLUSTIANA 51 E' 4679



Genova - Un aspetto degli uffici della nuova «Agenzia del Porto»

### Nelle Agenzie generali della Fiumeter

#### FORLÌ

Riunione dell'Organizzazione produttiva

Nello scorso mese di agosto, presso i locali dell'Agenzia principale di Rimini, si è tenuta una riunione delle forze organizzative dell'Agenzia generale di Forlì. Hanno assistito ai lavori il dottor Molinaro ed il Dirigente dell'Organizzazione,

comm. Bruno Bruni.

La riunione è stata particolarmente interessante per l'impostazione del lavoro organizzativo per lo scorso quadrimestre del corrente anno al fine di poter chiudere l'esercizio in corso con i migliori risultati produttivi.

## COSENZA

Consegnati a Corigliano Calabro i premi di "solidarietà scolastica",

Anche quest'anno l'I.N.A., che di concerto con il Ministero della P.I. aveva riservato alla provincia di Cosenza n. 100 premi da L. 5.000 ciascuno per la gara di solidarietà scolastica, ha promosso una manifestazione adeguata alla circostanza; e l'Agenzia generale di Cosenza ha avuto il merito di organizzarla nella sala del cinema comunale di Corigliano Calabro, valendosi anche della preziosa ed entusiastica collaborazione del Corpo Insegnante di quella cittadina.

La cerimonia si è svolta alla presenza di S. E. l'Arcivescovo di Rossano, del Sindaco, del Provveditore agli Studi, dello Ispettore scolastico della circoscrizione, di tutte le Autorità civili, militari e scolastiche, degli Insegnanti, alunni e rispettive famiglie.

## LUCCA

Premiazione degli alunni a Viareggio

I numerosi alunni delle scuole elementari di Viareggio, distintisi nello svolgimento di un tema concernente la previdenza assicurativa, sono stati premiati nel corso di una lieta cerimonia, svoltasi nella sala del Teatro Goldoni. Sono intervenuti il Sindaco, l'Assessore alla

L'I.N.A. era rappresentato dal Titolare del Centro Ispettivo di Reggio Calabria, avv. Paride Paris; presenti, naturalmente, l'Agente generale di Cosenza, dott. De Rose, e l'Agente locale, comm. Vasso. Il Direttore didattico del Circolo, professore Minisci, ha illustrato con una sintesi assai efficace gli scopi dell'iniziativa dell'I.N.A. Su questo stesso argomento e sulla collaborazione tra scuola ed I.N.A. ha poi parlato brevemente il Provveditore agli Studi.

Ha preso, infine la parola il nostro avv. Paris, che, dopo aver recato alle Autorità presenti il ringraziamento ed il saluto della Direzione generale, ha concluso puntualizzando gli aspetti più operanti, ai fini educativi, della presenza nella scuola dell'Ente di Stato.

pubblica istruzione, lo Ispettore didattico e il Direttore didattico; per lo I.N.A. il dott. Cristofori del Centro Ispettivo di Firenze e il comm. rag. Alfredo Porciani, Agente generale di Lucca, promotore della cerimonia stessa.



Cosenza - La consegna dei premi di «solidarietà scolastica» a Corigliano Calabro. Dall'alto: parla l'Arcivescovo di Rossano, mons. Giovanni Rizzo. Il Provveditore agli Studi, dott. Luigi Gentile, mentre consegna un libretto premio. L'avvocato Paride Paris, titolare del Centro Ispettivo di Reggio Calabria, consegna i premi



Lucca - Il discorso dell'Ispettore didattico e del Direttore didattico durante la cerimonia della premiazione degli alunni a Viareggio



Lecce - Il discorso tenuto dal Provveditore agli Studi, prof. Gliozzi, per la giornata del risparmio e della previdenza svoltasi al Liceo Palmieri. - La consegna del 1° premio alla alunna Maria Teresa Ingresso

Quest'ultimo ha aperto la festosa riunione, rivolgendole parole di vivo ringraziamento a tutti gli intervenuti e di plauso agli alunni presenti. L'Ispettore didattico, prof. Bianchi, ha tenuto a mettere in particolare risalto le alte finalità sociali ed educative perseguite dallo I.N.A. con l'attiva e co-

stante opera svolta nel campo scolastico. Ha fatto seguito la consegna, agli alunni vincitori, dei diplomi d'onore, oltre ai numerosi premi messi in palio dallo stesso comm. Porciani. Lo scolarotto della 2ª classe, Marcello Cicuto, ha vinto il primo premio, consistente in una bella bicicletta.

alunni con le rispettive famiglie, erano presenti, oltre al Provveditore agli Studi, prof. Aldo Gliozzi, il Vice Prefetto dott. Valenti, il prof. Bonea in rappresentanza del Comune, il prof. Mario Moscardino, l'Agente generale di Lecce, avvocato Raffaele Orlandi.

Il prof. Gliozzi ha sottolineato l'alto valore della manifestazione, ponendone in luce l'importante significato educativo.

Ha espresso il ringraziamento ed il compiacimento della Direzione generale verso il professor Gliozzi, verso la Commissione giudicatrice ed il Corpo Insegnante, per la serietà con cui l'iniziativa è stata seguita, il Titolare del Centro Ispettivo di Bari, rag. Aldo Jannucci.

## TRIESTE

### Concorso «Bravi ragazzi»

Al concorso «Bravi ragazzi» organizzato dall'Ente Fiera Campionaria Internazionale di Trieste e dal Giornale «Il Piccolo» è stata presente la nostra Agenzia generale di Trieste con un premio di 250.000 lire, consistente in un assegno di 50.000 lire e in una borsa di studio di 50.000 lire annue per quattro anni consecutivi da assegnarsi a quel ragazzo che abbia compiuto atti di generoso altruismo, di coraggio e di bontà.

Nel Cortile delle Mili- zie del vecchio Castello, nel corso di una brillante serata è stato presentato alla cittadinanza da Mike Bongiorno il piccolo Fulvio Bonifacio, vincitore del concorso.

## LECCE

### Giornata del risparmio e della previdenza al Liceo Palmieri

A Lecce, nel mese di giugno, è stata tenuta presso il Liceo-ginnasio «G. Palmieri» la cerimonia con la quale, come già in precedenti occasioni, l'Agenzia generale di Lecce ha voluto porre in rilievo l'importanza della

educazione al risparmio ed alla previdenza. Alla cerimonia, che ha riunito intorno agli alunni premiati nella gara per il miglior tema sulla previdenza il Corpo degli Insegnanti degli Istituti cittadini nonché numerosi



Trieste - L'Agente generale di Trieste, dott. Bassani, consegna al vincitore del concorso «Bravi ragazzi» il premio. Al microfono il noto presentatore della Televisione, Mike Bongiorno

## UDINE

Svolgimento delle "piccole olimpiadi,"

Organizzate dall'ufficio sportivo del Provveditore agli Studi e con il patrocinio del nostro Agente generale, rag. Aldo Carnevali, che ha messo in palio numerosi premi, si sono svolte ad Udine le «piccole olimpiadi», manifestazione sportiva tra gli alunni delle scuole medie a carattere provinciale, per la prima volta organizzata in Italia. I giovani atleti, che hanno gareggiato con risultati degni di rilievo, hanno ricevuto gli ambiziosi premi dalle mani del Provveditore agli Studi dott. De Caro e del rag. Aldo Carnevali.

Sempre tra gli alunni delle scuole medie di Udine è stato organizzato un torneo di pallacanestro, svoltosi con una numerosa serie di incontri, che hanno posto in evidenza il notevole grado di preparazione e lo spirito agonistico dei partecipanti. La premiazione della scuola vincitrice del primo premio, consistente in una artistica Coppa INA, si è svolta con particolare solennità alla presenza del rag. Aldo Carnevali, Agente generale di Udine, e del prof. Zamparo del Provveditorato agli Studi.



Udine - L'Agente generale consegna la «coppa» ed il diploma alla squadra vincitrice

## MODENA

Gran premio XVI giro del Frignano

Una fra le più belle manifestazioni ciclistiche organizzate, sotto l'egida dell'I. N. A. - Sport, dallo sportivissimo comm. Domenico Pesavento, Agente generale dell'I.N.A. di Modena, ha avuto uno

svolgimento particolarmente interessante lungo il classico percorso della dorsale appenninica modenese.

Il XVI giro del Frignano ha anche questa volta incluso la partecipazione di elementi di primo pia-

no dello sport ciclistico, richiamando l'attenzione dei tifosi che hanno seguito lo svolgimento della corsa.

La gara, animatissima lungo tutto il percorso, si è conclusa con la vittoria dell'azzurro Romeo Venturelli al quale il comm. Pesavento ha consegnato personalmente la coppa d'argento I.N.A.-

Sport assegnata per la classica gara. Il Presidente dell'U. S. Pavullese, a nome anche dei Dirigenti la Società, ha avuto parole di ringraziamento per l'assegnazione della magnifica coppa esprimendo, insieme, un vibrato plauso per tutte le realizzazioni che l'I.N.A. ha attuato ed attua nel campo sociale.

Modena - L'arrivo di un gruppetto di concorrenti al gran premio XVI giro del Frignano. - Il comm. Pesavento consegna la coppa al vincitore.





Modena - Da sinistra: Il coagente dell'Agenzia locale di Vignola, sig. Maurizio Tiezzi, porge, in rappresentanza dell'Agente generale, la coppa I.N.A.-Sport al vincitore del circuito del Bettolino. - I concorrenti al gran premio I.N.A.-Sport per la 4ª edizione della corsa ciclistica per dilettanti, qualche istante prima della partenza



### Vinto dalla squadra dell'INA il III Torneo calcistico Enti Pubblici della provincia di Modena

La squadra dell'Agenzia generale I.N.A. di Modena ha debuttato ufficialmente in competizioni agonistiche aggiudicandosi meritatamente il III Torneo Calcistico degli Enti Pubblici della Provincia di Modena.

Sette vittorie su sette partite disputate sono il lusinghiero bilancio della compagine formata da impiegati dell'Agenzia generale e da elementi del corpo produttivo.

La coppa I.N.A.-Sport — messa in palio per tale manifestazione — che avrebbe dovuto essere assegnata alla squadra dell'Agenzia generale, quale 1ª classificata, è stata sportivamente ceduta dall'Agente generale, comm. Domenico Pesavento, alla squadra della «Posta», irriducibile avversaria della vincente.

In occasione della premiazione, il comm. Pesavento ha consegnato ai giocatori una medaglia ricordo rivolgendo loro parole di elogio e di incoraggiamento a fare sempre meglio per il buon nome dell'I.N.A.

A chiusura della simpatica manifestazione ed alla presenza di folto pubblico, si è svolto un incontro tra la squadra dell'I.N.A. ed una formazione di vecchie glorie modenesi, incontro che si è

chiuso con il successo della compagine vincitrice del Torneo per 4 reti ad 1.

### Gran premio INA-Sport per la 4ª edizione della corsa ciclistica per dilettanti

Sotto l'egida dell'I.N.A.-Sport, si è svolta la 4ª edizione della corsa ciclistica per dilettanti, ottimamente organizzata dal gruppo sportivo E.N.A.L. di Modena. Il percorso, con partenza ed arrivo a Modena, si è svolto lungo la zona pedemonta-

na dell'Appennino modenese toccando i grossi centri di Vignola - Seramazzoni - Maranello.

La giornata festiva ha favorito la partecipazione degli appassionati che, assai numerosi, erano ad attendere il passaggio dei girini nei punti più impegnativi.

Un funzionario della Agenzia generale I.N.A. di Modena, espressamente delegato dall'Agente generale, comm. Domenico Pesavento, ha consegnato al vincitore, Domenicali, dell'U. S. Scarani di Bologna, la Coppa I.N.A.-Sport tra i vivi applausi di un folto pubblico di sportivi.

### Gran Premio INA - Sport Circuito del Bettolino

Oltre cento dilettanti, fra i quali dodici azzurrabili, si sono dati battaglia, il 26 luglio u. s., lungo i 14 giri del circuito del Bettolino, per il quale era in palio una artistica coppa I.N.A.-Sport.

La corsa ha avuto un unico tentativo di fuga che si è concluso felicemente sulla linea del traguardo.

Un funzionario della Agenzia generale di Modena, in rappresentanza dell'Agente generale, ha consegnato al bravo vincitore l'ambitissima coppa d'argento I.N.A.-Sport.



Modena - La squadra di calcio dell'Agenzia generale I.N.A. di Modena, vincitrice del III Torneo calcistico Enti pubblici, con l'Agente generale, comm. Domenico Pesavento



Dall'alto: Treviglio - La squadra di calcio I.N.A.-Treviglio, 1ª classificata nel torneo calcistico notturno di Urgnano, con lo Agente locale sig. Gastone Cristini. Latina - La consegna della coppa I.N.A.-Sport alla squadra di calcio vincitrice del campionato di II divisione.

## MASSA CARRARA

**Coppa INA-Sport - Gran Premio motonautico «Città di Carrara»**

Le gare relative al III gran premio motonautico «Città di Carrara», per il quale era in palio una coppa I.N.A.-Sport, hanno avuto luogo il giorno 28 giugno u. s.

Il premio, valevole come prima prova del campionato italiano fuori bordo ed entro bordo, ha richiamato in Carrara larga affluenza di pubblico. La manifestazione, alla quale erano presenti le massime Autorità della provincia, si è conclusa con l'assegnazione di numerosi premi; al signor Claudio Moro, vincitore del 1° premio categoria fuori-bordo 700 cc., è stata assegnata la bella cop-

pa dell'I.N.A., consegnatagli personalmente dal Prefetto di Massa Carrara.

Il Presidente del Club Nautico Apuano ha inviato all'Agenzia di Massa Carrara un vivo ringraziamento per l'ambito premio posto in palio dall'I.N.A.

## TREVIGLIO

**Torneo calcistico notturno ad Urgnano**

Al torneo calcistico notturno che è stato disputato ad Urgnano nella scorsa estate, la squadra di calcio rappresentante l'I.N.A.-Treviglio, che si è valorosamente battuta

dinanzi ad un folto pubblico, si è classificata al primo posto nella graduatoria finale.

## NOVARA

**La coppa INA-Sport per la XIII edizione del Circuito degli Assi**

Una bella coppa I.N.A.-Sport, dotata inoltre di

una somma offerta dallo Agente principale di Borgomanero, sig. Remo Sisto, è stata vinta da Pasqualino Fornara che, alla 13ª edizione del Circuito degli Assi svoltosi a Maggiore nello scorso mese di luglio, ha totalizzato il maggior punteggio nel gran premio della Montagna e nel «criterium velocisti».

## LATINA

**La coppa INA-Sport alla squadra vincitrice del Campionato di II Divisione**

In occasione del venticinquennale della fondazione della città di Sabaudia, e nel quadro dei festeggiamenti di questo avvenimento, il 6 giugno nei locali del cinema Augusto, durante una riunione pugilistica, il rag. Nicola Grande, Agente locale di Sabaudia, presente l'Agente generale di Latina, dott.

Osman Trecca, ha consegnato alla squadra di calcio, vincitrice del Campionato di II Divisione, la coppa offerta dall'I.N.A.

Era presente un folto pubblico, tra cui il Sindaco sig. Iginio Ganciani, il rag. Walter Virgili, della Prefettura di Latina e membro della Giuria, ed altre Autorità.



Lecce - Due componenti la squadra di pallacanestro I.N.A.-Sport-Lecce, che ha partecipato alla interessante edizione del torneo di pallacanestro svoltosi a Lecce il 29 e 31 agosto, tra squadre già classificate nei campionati federali. Il torneo si è svolto brillantemente per la squadra I.N.A.-Sport-Lecce

## CONGRESSI E ASSEMBLEE

### A LONDRA

#### Il Congresso dell'Unione Internazionale Assicuratori Marittimi

Nei giorni 13-17 settembre u. s. è stato tenuto a Londra il Congresso annuale dell'Unione Internazionale Assicuratori Marittimi.

Per la seconda volta nel dopoguerra il Congresso è stato tenuto in Inghilterra: la prima volta, come si ricorderà, fu nel 1950 a Eastbourne.

Ed ecco in breve la cronaca delle riunioni di lavoro.

#### Affari merci

a) Assicurazione merci: il sig. Porter (Lloyd's) ha presentato un rapporto all'apposita commissione. A tutte le Associazioni è stato rivolto l'invito a designare il delegato che parteciperà alle prossime riunioni della commissione.

b) Prevenzione dei sinistri: il rapporto della apposita commissione è stato distribuito nell'agosto u. s. e completato nel corso della riunione.

c) Confronto delle clausole: il presidente della commissione, sig. Jaubert (Francia), ha presentato un rapporto sulla pubblicazione delle tavole di equivalenza, delle quali sono state vendute ventimila copie.

#### Affari corpi

a) Affari interni: il signor Kamp (Olanda) ha dichiarato che questa commissione non si è riunita lo scorso anno. Ma a seguito dei risultati poco soddisfacenti degli affari del Reno, la commissione dovrà proseguire i suoi lavori.

b) Sicurezza in mare: il sig. Owen E. Barker (U.S.A.) ha letto il rap-

porto su quest'argomento e ha insistito in particolare sul fatto che nel 1960 sarà tenuta una conferenza sulla sicurezza delle vite umane in mare, alla quale arriderà indubbiamente lo stesso successo riportato dall'analoga conferenza tenuta nel 1948.

c) Rischi di costruzione negli Stati Uniti: il sig. Emil A. Kratovil (U.S.A.) ha presentato uno studio su quest'argomento, mettendo al corrente il Consiglio delle nuove disposizioni adottate nel gennaio 1959 dall'American Institute of Marine Underwriters.

d) Super Tankers: il signor Miles F. York (U.S.A.) ha letto un rapporto sull'argomento.

e) Via marittima del S. Lorenzo: il sig. H. Hamrin (Svezia) ha dichiarato che il Pool nordico è vivamente interessato alla nuova via del S. Lorenzo. Poiché gli assicuratori canadesi hanno offerto uno scambio di informazioni sulla Seaway ed i suoi problemi, il Pool nordico ha proposto che a tale scopo sia costituito uno speciale Gruppo di studio.

La proposta è stata accolta e rinviata al Comitato esecutivo, che nel corso della sua riunione del 17 settembre ha deciso la costituzione di questo Gruppo, che per il prossimo anno sarà composto di delegati del Canada, Germania, Inghilterra, Norvegia e Stati Uniti, con un presidente canadese.

f) Navi in costruzione: il sig. Zeelenberg (Olanda), a nome del mercato olandese, ha messo al corrente il Consiglio dei risultati sfavorevoli regi-

strati dall'assicurazione delle navi in corso di costruzione. Dal dibattito che ne è seguito è risultato che la maggior parte degli altri mercati interessati non hanno motivi particolari di insoddisfazione e che essi hanno risolto il problema mediante applicazione di premi effettivamente sufficienti, nonché, in una certa misura, mediante applicazione di una tariffa unica sia per la parte corpo che per il macchinario. I nuovi procedimenti di costruzione a sezioni hanno infatti eliminato la necessità di applicare tariffe differenziate.

#### Organizzazione internazionale

L'agente di collegamento dell'Unione con le organizzazioni internazionali, sig. Briner (Svizzera), ha dato notizia dei contatti avuti col Comitato degli esperti in vista di un ulteriore studio del problema del trasporto di materie pericolose, e successivamente con la Camera di Commercio Internazionale, la Conferenza emisferica di Caracas, il Comitato Europeo delle Assicurazioni, l'Organizzazione consultiva marittima inter-governativa e la Commissione economica per l'Europa.

Il sig. Briner è stato vivamente ringraziato per il perfetto adempimento del suo mandato. Aderendo al suggerimento della Commissione economica per l'Europa, il Consiglio ha deciso di chiedere al sig. Jaubert, Presidente della Commissione di raffronto delle clausole, se le tavole di equivalenza dell'Unione possono essere estese in modo da includervi anche le clausole adottate da altri Paesi. La predetta Commissione aveva anche proposto di pubblicare regolarmente un bollettino per informare i membri delle peredite e degli altri avveni-

menti interessanti gli assicuratori marittimi, ovvero di intensificare lo scambio multilaterale di informazioni reciproche fra i suoi membri. Il Consiglio ha deciso di accogliere la seconda proposta e di invitare i membri che raccolgono le diverse notizie ad esaminare se ed a quali condizioni essi potrebbero fornire tali informazioni alle altre Associazioni.

#### Problemi giuridici

a) La libertà di assicurazione: il sig. Byrne (U.S.A.) ha presentato il rapporto della sua commissione e ha fatto la storia degli sforzi compiuti dal Consiglio a tale riguardo. Il sig. Roth (Svizzera) ha messo in risalto come uno dei più notevoli risultati ottenuti dalla commissione sia stato il riconoscimento da parte del G.A.T.T. dell'importanza della libertà internazionale dell'assicurazione.

Il prof. Bande (Cile) ha espresso il suo punto di vista sulla libertà della assicurazione nell'America latina.

Avendo il sig. Byrne dichiarato che per motivi personali egli non è più in grado di adempiere il mandato di presidente della commissione, il Consiglio ha nominato in sua vece il sig. Huttner (Svizzera).

b) Responsabilità dei trasportatori: il sig. Helmsdorfer (Svizzera) ha presentato il rapporto annuale, che è stato approvato dal Consiglio.

c) Polizza di carico netta: il sig. Jaubert (Francia) ha presentato il rapporto della sua commissione, rilevando come, malgrado i progressi dei lavori svolti da tale commissione e dalla Camera di Commercio Internazionale, l'uso delle lettere di garanzia sia ancora normalmente seguito.

Il sig. Jaubert ha affer-

mato che tale pratica è molto costosa sia per gli assicuratori che per le banche. Onde eliminarla sarebbe augurabile una maggiore collaborazione con queste ultime. E' da rilevare con soddisfazione che quasi tutte le giurisdizioni che si sono occupate del problema hanno affermato che le lettere di garanzia erano contrarie alla legge ed alla buona fede, e pertanto non valide.

Il Consiglio ha approvato il rapporto del signor Jaubert e, aderendo al suggerimento di questo ultimo, ha deciso di ampliare la sua commissione con l'aggiunta di un

membro designato dalla Associazione tedesca degli assicuratori marittimi.

Su proposta del Comitato delle elezioni è stato eletto nuovo Presidente dell'Unione, al posto del sig. Quirino Da Fonseca, il sig. Rostock-Jensen (Danimarca). Il sig. Da Fonseca è stato nominato dal Consiglio membro onorario dell'Unione, in riconoscimento dei grandi servizi resi a quest'ultima nell'interesse generale degli assicuratori marittimi.

Su invito dell'American Institute of Marine Underwriters, il Congresso del prossimo anno sarà tenuto a Washington.

## A WIESBADEN

### La V Assemblea del Comitato Europeo delle Assicurazioni

Si è tenuta dal 22 al 25 settembre u. s. a Wiesbaden (Germania occidentale) la 5ª Assemblea del Comitato Europeo delle Assicurazioni, sotto la presidenza del sig. Chénéaux de Leyritz, Presidente della Federazione francese delle società di assicurazione.

Vi hanno partecipato rappresentanti delle 18 Associazioni nazionali degli assicuratori europei nonché, in qualità di osservatore, il presidente della Conferenza emisferica delle assicurazioni che raggruppa le Associazioni nazionali delle compagnie delle due Americhe.

La delegazione italiana era composta dal professor Artom, dall'ing. Cincotti, dal prof. De Mori, dal dott. Marchal, dal dott. Padoa, dal dott. P. C. Romagnoli e dal professor Sacerdoti.

Come di consueto la Assemblea plenaria ha ascoltato le relazioni sull'attività annuale di ciascuna Commissione e dei Gruppi di lavoro presentate dai rispettivi presidenti, interessandosi particolarmente alla relazione del prof. Artom sulla intensa attività del Gruppo di lavoro M.E.C. e a quella dell'ing. Cincotti,

presidente del Gruppo di lavoro automobili.

E' stata così data la possibilità ai delegati di constatare che il C.E.A. continua ad approfondire la sua attività in settori sempre più estesi, sia attraverso i rapporti con le organizzazioni internazionali O.E.C.E., C.E.E., Euratom, sia attraverso lo studio di importanti problemi tecnici relativi alle assicurazioni rischi atomici, responsabilità civile auto, incendio, malattie. In tale spirito, e di intesa con l'Associazione Internazionale degli Assicuratori grandine, si è costituito un nuovo Gruppo di lavoro per lo studio dei problemi delle calamità agricole a cui ha aderito anche la nostra Associazione.

Le diverse delegazioni hanno altresì avuto l'occasione di riaffermare la loro perfetta intesa sulle questioni che restano per l'assicurazione di importanza essenziale, sottolineando in particolare il principio della vocazione internazionale dell'industria assicurativa.

E' stato, infatti, deciso che i 18 Paesi dell'Europa Occidentale, pur riconoscendo il carattere particolare dei problemi che l'entrata in vigore del Mercato Comune pone ne-

cessariamente agli assicuratori dei sei Paesi aderenti al Trattato di Roma, procederanno ugualmente fra loro a quegli scambi di punti di vista e di informazioni che, in relazione all'attuazione del Trattato di Roma stes-

so, potranno dimostrarsi opportuni.

L'Assemblea, accettando l'invito dell'Associazione portoghese, ha infine deciso di tenere la prossima Assemblea plenaria nell'autunno del 1960 a Lisbona.

## NORVEGIA

### Il contributo delle compagnie d'assicurazione sulla vita allo sviluppo della scienza medica

Nel 1953 fu costituito in Norvegia l'Istituto medico-statistico delle compagnie norvegesi d'assicurazione sulla vita, con la collaborazione dell'Associazione delle compagnie vita e dell'ospedale Ullevål.

Questa grande clinica, con oltre 2.000 letti e suddivisa in undici reparti, è situata in una città giardino nei pressi di Oslo. L'Istituto riceve ogni anno ingenti contributi da parte delle compagnie vita.

Compito principale dell'Istituto è quello di raccogliere dati scientifici attendibili sulle diverse malattie, ad uso delle compagnie vita. V'è però da dire che le ricerche mediche e statistiche vengono compiute dall'Istituto anche nell'interesse dell'indagine medica in generale. Così, l'Istituto ha eseguito una serie di indagini speciali sulla asma, l'infarto cardiaco, la pleurite, ecc. Finora le compagnie norvegesi di assicurazione sulla vita hanno versato all'Istituto contributi per complessive 276.000 corone. Recentemente esse hanno aumentato il loro contributo annuo a 85.000 corone per il periodo 1-1-1959/31-12-1963.

Alla fine del 1963 le compagnie vita avranno così sovvenzionato l'Istituto con oltre 700.000 corone.

Un altro considerevole contributo allo sviluppo della scienza medica è stato dato dalle compagnie vita con il sovvenzionamento dell'Istituto di ricerche sulla trombosi, costituito il 22 maggio 1959. Suo compito principale è quello di chiarire le cause delle affezioni

cardiache degenerative mediante ricerche sperimentali biochimiche e cliniche, allo scopo di trovare i mezzi per prevenirle e curarle.

La decisione di fondare quest'Istituto era stata presa dal Collegio Accademico fin dal 1º giugno 1956, dopo che le compagnie vita si erano impegnate a sovvenzionare l'Istituto con 815.000 corone, di cui 190.000 corone destinate all'attrezzatura tecnico-scientifica e 625 mila quale contributo alle spese dei primi cinque anni di attività.

## SVIZZERA

### Costante progresso della assicurazione sulla vita

L'Associazione svizzera fra le imprese d'assicurazione sulla vita ha reso noto che nel 1958 gli affari del ramo hanno registrato un ulteriore progresso. La produzione nelle assicurazioni di capitali sottoscritte in Svizzera ha raggiunto 1.866 milioni di franchi, con un incremento di 162 milioni rispetto all'anno precedente. Di essi, 1.191 milioni riguardano le assicurazioni individuali e 675 milioni le assicurazioni collettive. La produzione all'estero è stata di 566 milioni di franchi.

L'incasso premi di tutte le imprese per affari conclusi in Svizzera è stato nel decorso anno pari a 705,5 milioni di franchi, con un incremento di circa 16 milioni rispetto al 1957. A fronte dell'incasso premi si pongono i pagamenti agli assicurati per l'ammontare di 390 milioni.



## I NOSTRI TRAGUARDI AZIENDALI



**DIREZIONE  
GENERALE  
I.N.A.**

### Giubilei di lavoro

Hanno compiuto 25 anni di servizio:

- ♦ il 1° ottobre il geometra **Mario Frullani**, Segretario presso il Servizio Attuariato e Statistica;
- ♦ il 1° ottobre la sig.na **Elena Manieri**, Applicata di segreteria presso la Segreteria particolare;
- ♦ il 10 ottobre il dott. **Walter Baiocchi**, Segretario capo presso il Servizio Amministrazione immobili;
- ♦ il 16 ottobre il rag. **Giuseppe Giordano**, Applicato di 2° presso il Servizio Ragioneria;
- ♦ il 17 ottobre il sig. **Domenico Franci**, Applicato di 2° presso il Centro Meccanico ed Electrocontabile;
- ♦ il 22 ottobre il sig. **Giuseppe Mancini**, Vice Cassiere;
- ♦ il 22 ottobre il sig. **Gilberto Teodorani**, Applicato di 2° presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie;

- ♦ il 23 ottobre il geometra **Fortunato Pagani**, Primo segretario presso il Servizio Attuariato e Statistica;
- ♦ il 23 ottobre il sig. **Benedetto Scraglieri**, Applicato di 1° presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie;
- ♦ il 25 ottobre il sig. **Aldo Biscaini**, Applicato di 2° presso il Servizio Ragioneria;
- ♦ il 26 ottobre il sig. **Raimondo Tirletti**, Applicato di 1° presso il Servizio Ragioneria;
- ♦ il 28 ottobre il sig. **Pietro Allotta**, Applicato di 1° presso il Servizio Assicurazioni popolari.

### Congedi dal lavoro

Hanno lasciato il servizio per raggiungere i limiti di età:

- ♦ il 2 ottobre il sig. **Angelo Onofri**, 1° Capo Reparto presso il Servizio Ragioneria;
- ♦ il 2 ottobre il sig. **Dante Amoretti**, 1° Commesso;
- ♦ il 7 ottobre il sig. **Italo Musarra**, Capo Reparto presso il Servizio Ragioneria;
- ♦ l'8 ottobre il rag. **Corrado Baroni**, 1° Capo Reparto presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie.



## LE NOSTRE DATE



### Nuove famiglie

Si sono sposati:

- ♦ il sig. **Giuseppe Filatro** (Dir. gen. I.N.A.) con la sig.na Maria Anna Bruno, il 2 aprile;
- ♦ il sig. **Giuliano Bartoloni** (Dir. gen. I.N.A.) con la sig.na Luciana D'Andrea, il 20 luglio;
- ♦ il dott. **Silvio Delfino** (Dir. gen. Fiumeter) con la sig.na Gabriella Rosati;
- ♦ il sig. **Danilo Crescenzi** (Dir. gen. Fiumeter) con la sig.na Maria Cristina Petrozzi;
- ♦ il dott. **Riccardo Nannetti** (Dir. gen. Fiumeter) con la sig.na Maria Teresa Mazzoli;
- ♦ la sig.na **Ada Jasillo** (Dir. gen. Fiumeter) con il sig. Filippo Agamennone;
- ♦ il sig. **Francesco Chiolini** (Ag. gen. di Milano) con la sig.na Giuseppina Locatelli, il 19 settembre;

Felicitazioni vivissime di « Cronache ».

### Nastri bianchi

Siamo lieti di annunciare la nascita di:

- ♦ **Alessandra** di **Fulvio Bonifazi** (Dir. gen. I.N.A.) e di Marisa Boschi, nata il 28 luglio;
- ♦ **Roberto** di **Domenico Pascali** (Dir. gen. I.N.A.) e di Celina Chiozza, nato il 7 agosto;
- ♦ **Stefano** di **Giuseppe Aleandri** (Dir. gen. I.N.A.) e di Franca Villa, nato il 13 agosto;
- ♦ **Mauro** di **Ezio Terenziani** (Dir. gen. I.N.A.) e di Anna Ghiani, nato il 22 agosto;
- ♦ **Raffaella** di **Giorgio Pelliccioni** (Dir. gen. I.N.A.) e di Gabriella Cesaroni, nata il 31 agosto;
- ♦ **Francesco** di **Mario Spicaglia** (Dir. gen. I.N.A.) e di Teresa Ranci, nato il 4 settembre;

- ♦ **Alessandro** di **Gaetano Formichella** (Dir. gen. I.N.A.) e di Magda Saso, nato il 5 settembre;
- ♦ **Anna** di **Franco Aquilini** (Dir. gen. I.N.A.) e di Vanda Matteucci, nata il 5 settembre;
- ♦ **Silvia** di **Mario Pierlorenzi** (Dir. gen. I.N.A.) e di Anna Milani, nata il 13 settembre;
- ♦ **Marco** e **Donatella** di **Angelo Mercuri** (Dir. gen. I.N.A.) e di Hildegardis Golez;
- ♦ **Paola** di **Massimo Patteri** (Dir. gen. I.N.A.) e di Maria Luisa Eusepi, nata il 27 settembre;
- ♦ **Mauro** del sig. **Giuseppe Testa**, Agente principale per la zona di Valleverza (Ag. gen. Asti), nato il 5 agosto;
- ♦ **Maurizio** della signora **Cinzia Carbone** (Ag. gen. di Milano), nato il 31 agosto;
- ♦ **Maria** del sig. **Pasquale Caldarulo**, impiegato dell'Agenzia generale di Cosenza, e di Elena Di Lorenzo, nata l'8 ottobre;

Ai lieti genitori ed ai cari piccini gli auguri più fervidi di « Cronache ».

### Lutti

Sono mancati:

- ♦ il padre del sig. **Vincenzo Aloe** (Dir. gen. I.N.A.), il 24 settembre;
- ♦ la madre del sig. **Piero Medina** (Dir. gen. I.N.A.), il 28 settembre;
- ♦ la madre del sig. **Ubaldo Onorati** (Dir. gen. I.N.A.), il 30 settembre;
- ♦ il padre del sig. **Giuseppe Zappaterreno** (Dir. gen. I.N.A.), il 5 ottobre;
- ♦ il padre del sig. **Antonio Cardoselli** (Dir. gen. I.N.A.) il 9 ottobre;
- ♦ il padre del sigg. **Lorenzo** o **Giuseppe Tulli** (Dir. gen. I.N.A.), il 17 ottobre;
- ♦ la madre del sig. **Pio Toppo** (Dir. gen. I.N.A.), il 19 ottobre;
- ♦ il dott. **Giulio Carlo Monti**, padre degli Agenti generali di Castellammare di Stabia e di Frattamaggiore, l'8 settembre.

Alle famiglie vada l'espressione della nostra più viva partecipazione al grave lutto.

### Onorificenza

Il Capo Reparto presso « Le Assicurazioni d'Italia », **Roberto Semprebene**, è stato insignito della Commenda dell'Ordine della Repubblica Italiana.

Porgiamo all'insignito vivissime felicitazioni.



## Soggiorno montano a Sappada

Abbiamo dato nel precedente fascicolo la notizia del soggiorno montano organizzato dal Dopolavoro per i nostri ragazzi a Sappada.

Pubblichiamo ora un « pezzo » inviato da uno dei partecipanti.

La sera del 2 luglio sono partiti per il soggiorno montano di Sappada i ragazzi dei nostri colleghi.

Molto entusiasmo. Valige di lusso. Si fa vita d'albergo. Vagoni riservati, notte movimentata in treno. Progetti, conoscenza, alla fine verso l'alba... silenzio, si dorme. I primi raggi del sole già illuminano le montagne.

Assonnati si scende dal treno, ancora una quarantina di chilometri; la fame cresce, finalmente l'albergo. Che fame! Colazione buona, colazione ottima.

Da domani gite.

Alle cascatelle — che non sono tanto piccole — fuori l'impermeabile, spruzzi, effetto meraviglioso del sole nella nebbia d'acqua.

Al calvario mattinata mistica, si sale, tutte le stazioni artisticamente sistemate e decorate ingenuamente da un'artista umile, poi, dietro, un bel prato cascata di fiori tra gli abeti.

Gita con seggiovia a monte Ferro, emozione per i debuttanti, i vecchi, quelli dell'altro anno, danno consigli: meglio fermi, no, seguire il seggiolino.

Insieme tutti appesi, tanti puntini colorati sospesi nel bosco. Che silenzio, frulla qualche strano uccello, è una ghiandaia?

La sera prenotazioni, domani c'è una gita importante, si va ai laghi d'Olbe e forse al passo del Mulo, si sta fuori tutta la giornata.

Ma tu sei troppo piccola! sei pratico di montagna? Hai fatto altre gite?

Il vecchio montanaro decide, gli si

stringe il cuore, « Ma tu non puoi andare » Vorrebbero che andassero tutti, ma gli vuole troppo bene, « e se poi gli fa male? ».

Chi rimane andrà al fiume, al glorioso Piave, che qui mormora molto, ma è ancora piccolo.

E poi ancora una gita con la seggiovia a monte Siera, si arriverà al ghiacciaio, una bella salita e poi neve, un fiume di neve.

Domani gita turistica. Si parte presto in torpedone verso il confine austriaco, a San Candido riusciamo ad andare all'estero per qualche minuto, si compra cioccolata, sigarette, si scrive una cartolina — e poi via — Dobbiaco, si fa colazione sulle rive del lago tra gli abeti — nel pomeriggio per Cortina il superbo monte Cristallo, le Tofane — e poi su, fino a Misurina, le tre cime di Lavaredo con le loro pareti impressionanti, ancora attonite per l'impresa degli Sciattoli, il grande ghiacciaio del Sorapis e, quando i celebri colori delle Dolomiti impallidiscono, siamo ad Auronzo, qualche chilometro ancora e siamo all'albergo.

L'indomani riposo, poi il giorno seguente la visita all'orrido dell'«acqua tonca», questa volta si scende, scalini, scalini a non finire, il rumore cresce, è il Piave che precipita, si divide, spruzza, romba tra massi apocalittici, poi si riunisce e giù, più in giù, per un po' tranquillo.

Dobbiamo vedere ancora le sorgenti del Piave e il giorno seguente con una lunga camminata ci arriviamo, colazione al sacco e ritorno.

Domani si parte; oggi ancora al monte Ferro con la seggiovia cerchiamo di guardare di più per non dimenticare, domani si parte, e il giorno 14 sera, puntuali, rivediamo i nostri cari allo stesso marciapiede.

## La nostra Filodrammatica

Nel mese di giugno si è conclusa per l'annata 1958-59 l'attività della nostra Filodrammatica, che ha portato sulle scene del Teatro di via Veneto alcuni divertenti lavori.

La Filodrammatica del Dopolavoro I.N.A., inauguratasi nel lontano 1928 nei locali della Casa del Soldato e trasferitasi poi presso la sede di via Veneto nel 1929, ha tenuto ininterrottamente fino al 1942 il suo annuale corso di recite. Durante le stagioni estive il complesso si esibì anche al Teatro all'aperto nella sede fluviale dell'I.N.A. e nel 1929 prese parte al 1° Concorso Filodrammatico del Dopolavoro di Roma, classificandosi 7° su 22 concorrenti. Nel 1942, causa le vicende belliche, fu necessario sospendere ogni attività artistica.

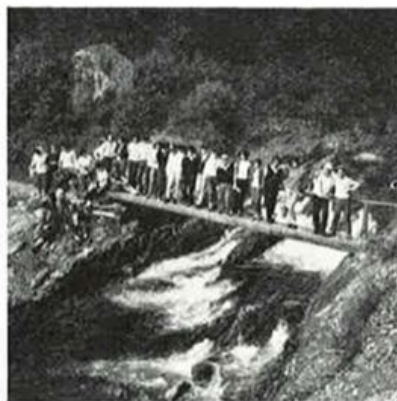
Nel 1954, il 17 marzo, resa più lussuosa ed accogliente la sede di via Veneto, si riprese il ciclo di rappresentazioni nel rinnovato teatro. Mario Battaglia fu richiamato alla direzione e si avvalse anche dell'opera di altri registi quali Gastone Venzi e Cesare Parodi: furono così portati sulle scene importanti lavori italiani e stranieri in un repertorio quanto mai variato.

Nel 1955, al fine di potenziare l'attività artistica, fu stretto un cordiale rapporto col C.R.A.L. del Ministero Industria e Commercio; accordo che portò alla fusione delle sezioni filodrammatiche dei due Enti, con un conseguente afflusso di giovani forze fra gli attori, nonché di scelto ed appassionato pubblico.

La Direzione del complesso non si è riposata durante la stagione estiva: già lavoro, invece, alla stesura del programma artistico 1959-60, cercando di renderlo maggiormente interessante. Si propone pertanto di dedicarsi prevalentemente ad un repertorio moderno ed attuale che, anche a costo di incontrare critiche ed incomprensioni, avrà il merito di far conoscere al pubblico quanto il Teatro di oggi apporta alla cultura delle platee.



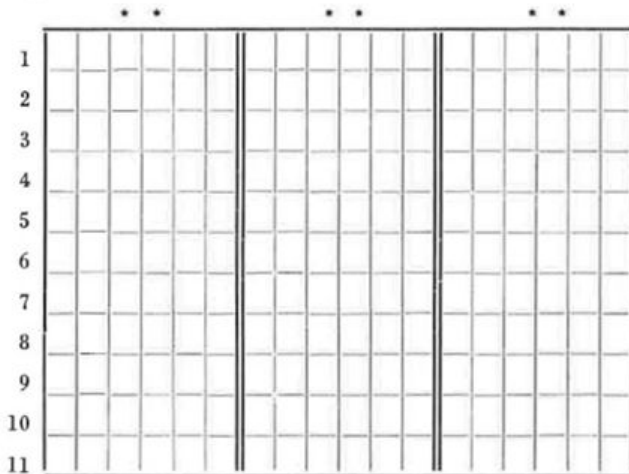
La foto a sinistra riproduce un gruppo di partecipanti alla gita turistica organizzata dal C.R.A.L. dell'Agenzia generale di Milano a Macugnaga. E' stata raggiunta la cima Belvedere, situata all'inizio dei ghiacciai del Monte Rosa - Sotto: un gruppo di ragazzi che hanno partecipato al soggiorno montano di Sappada.



# Enigmistica assicurativa

Accettiamo volentieri la collaborazione: tutti coloro che invieranno schemi di cruciverba, sciarade, enigmi da risolvere, con richiami assicurativi, potranno concorrere a un premio del valore di lire cinquemila da estrarsi a sorte, per ogni fascicolo di «Cronache», tra quei lavori che verranno pubblicati nel fascicolo stesso.

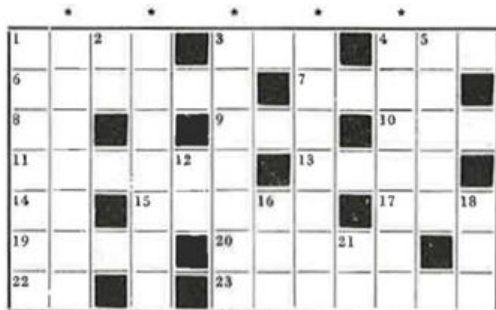
## COLONNATO (di Roberto Greppi)



Inserire in ogni riga dello schema 3 parole di sei lettere ciascuna, come da definizioni. A soluzione ultimata si otterrà un ottimo consiglio leggendo di seguito, orizzontalmente, le lettere contenute nelle caselle indicate dagli asterischi.

- 1) Tutti la desiderano; strumento musicale; nodo intricato; 2) donna allattatrice; smottamento; guaina; 3) cavità del corpo; una nota birra; la usa il falegname; 4) sconfitta; illegittimo; arena; 5) solido geometrico; bacinella; tuttavia; 6) uccello dei palmipedi; opinione; imbarcazione cinese; 7) stradetta; il punto che sta in mezzo; via; 8) un aperitivo; fece esiliare Cicerone; farlo, è un insuccesso; 9) minerale degli idrocarburi; uccello dei rampicanti; parte interna del bordo di un bastimento; 10) pane senza lievito; raccoglie la pioggia dal tetto; può prenderla chi canta; 11) l'arma di Davide; lo usa l'incisore; moneta.

## CRUCIVERBA (di Marino Coppola)

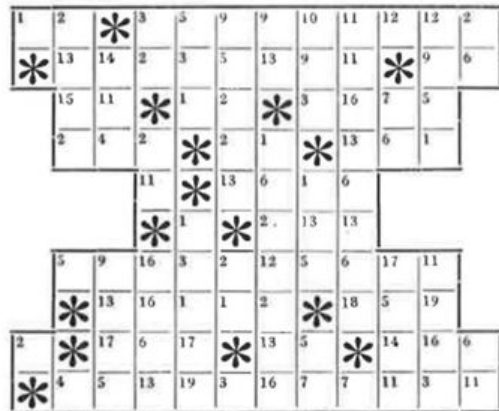


DEFINIZIONI - Orizzontali: 1) Aver ardire; 3) parenti; 4) arteria; 6) morbo epidemico; 7) fune di acciaio; 8) preposizione articolata; 9) comune in provincia di Torino; 10) periodo di tempo; 11) atti notarili; 13) organi di filtraggio; 14) articolo; 15) la dea cacciatrice; 17) canta nell'Iris; 19) bastimento; 20) esser avvezzo; 22) Ascoli Piceno; 23) si dice di fratelli uniti.

Verticali: 1) Strumento musicale; 2) Alessandria; 5) il padre di Mila; 12) particella pronominale; 16) pronomi; 18) colpevoli; 21) le iniziali dell'autore di «Senza famiglia».

A soluzione ultimata si leggerà una frase nelle colonne segnate con l'asterisco.

## DECIFRAZIONE (di Antonio Damia)



A numero uguale corrisponde lettera uguale. Gli asterischi separano le parole. La chiave della decifrazione è data dalla soluzione del seguente indovinello di «TIBURTO» (1 2 — 3 2 4 5 6 7 3 2 8 5 2):

### LA DONNA CRISI

Lei che mostra le ossa, fa pensare che sia per posa l'essere spettrale, eppur qualcosa c'è di originale che in essa, bene o male, pur traspare.

## BIGLIETTO DI VISITA (di Giuseppe Magnifico)



Per conoscere la professione del signor Rau occorrerà anagrammare il suo biglietto di visita.

## SOLUZIONI DEI GIOCHI PUBBLICATI NEL FASCICOLO 75/76.

FRASE CELATA - 1) Galanteria; 2) reticolato; 3) tetrarchia; 4) Trastevere; 5) squilibrio; 6) equivocità; 7) elasticità; 8) gastonomo; 9) condominio; 10) matematico; 11) freniatria; 12) mascalzone; 13) congruenza; 14) marsupiali; 15) dispotismo; 16) rapinatore.

Frase: Ancorate il vostro domani al gruppo I.N.A.

SOTTRAZIONE - 1) Accattoni; 2) marsupiale; 3) Stentore; 4) Arlesiana; 5) logaritmo; 6) assemblea; 7) cataclisma; 8) ancorata. Frase: Il padre che ama veramente i figli si assicura sulla vita.

DECIFRAZIONE - Indovinello: Il cinghiale.

Frase: In modo particolare chi svolge un lavoro indipendente deve assicurarsi sulla vita.

Tra gli autori dei giochi pubblicati nel fascicolo n. 77 è stato estratto a sorte un premio del valore di L. 5.000 che è stato vinto dal sig. Nicodemo Spadaccino, autore del «Biglietto di visita».

Tra i numerosi solutori dei giochi pubblicati nel fascicolo n. 75-76 la sorte ha favorito:

- 1) Roberto Greppi dell'Agenzia generale di Vercelli (un abbonamento annuale alla Rivista «Il Labirinto»); 2) Gino Caboni della Agenzia generale di Cuneo (Manuale di diritto delle assicurazioni private); 3) Carlo Arriga della Direzione generale (Manuale di diritto delle assicurazioni private).

Fra coloro che invieranno alla Redazione di «Cronache dell'I.N.A.» — Segreteria Particolare — Via Sallustiana, 51 Roma, entro il 15 dicembre 1959 almeno tre soluzioni esatte dei giochi pubblicati, saranno estratti a sorte un abbonamento annuale alla rivista mensile di enigmistica classica «Il Labirinto» di Roma e due copie del «Manuale di diritto delle assicurazioni private» di A. Donati.

CRONACHE DELL'I.N.A. - N. 78 - Ottobre 1959 - Dir. Resp. Dott. S. MATRICARDI - Autorizz. del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953 n. 3317 di reg. - Tip. BIMOSPA - ROMA - Spedizione in Abb. Postale - Gruppo III.



Corporate Heritage & Historical Archive

campo della libertà di stabilimento, poichè l'impresa straniera è assoggettata completamente alle disposizioni vavevoli per le imprese nazionali.

Le restrizioni ai trasferimenti di capitali ed i problemi monetari che vi sono connessi non sono i soli, né i più importanti ostacoli che impediscono all'assicurazione sulla vita di attraversare liberamente le frontiere. In seguito alla necessità dell'autorizzazione, lo Stato ospitante vuole, nell'interesse dei suoi assicurati e del buon andamento del suo mercato nazionale, porre sotto controllo l'impresa straniera assoggettandola alle proprie norme sul controllo. Così, ad esempio, una impresa d'assicurazione straniera che intenda esercitare in Germania un ramo d'assicurazione sottoposto a controllo, deve, ai sensi degli artt. 105-107 della legge sulle imprese d'assicurazione, impiantare una sede, nominare un committente principale e adempiere diverse formalità. La libera prestazione dei servizi prevista dall'art. 59 del Trattato di Roma, e che presuppone la conclusione di contratti senza installazioni, è così, eccezione fatta per la pura e semplice assicurazione per corrispondenza, impedita.

Ciò fa sì che il problema fondamentale da risolvere sia quello della

realizzazione della libertà di stabilimento. Proporzionalmente ai progressi compiuti in quest'ultima direzione, si farà meno sentire il bisogno di una libertà completa delle prestazioni di servizi. Meglio ancora, la completa libertà del diritto di stabilimento assorbirà praticamente la libertà delle prestazioni di servizi. Si dovrà vedere, dunque, anzitutto quali saranno i risultati della priorità accordata alla libertà di stabilimento.

Per concludere si può dire che l'assicurazione sulla vita occupa un posto particolare soltanto nel quadro della libertà delle prestazioni di servizi, e ciò a motivo dei suoi attuali rapporti col trasferimento dei capitali. Poichè nel campo delle prestazioni di servizi gli ostacoli derivanti dalla disciplina del controllo saranno probabilmente molto più difficili da superare di quelli relativi al libero trasferimento dei capitali, tale posizione particolare avrà poca importanza. D'altro canto, le difficoltà nel campo del diritto di stabilimento sono in linea di massima più facilmente superabili di quelle relative allo scambio dei servizi. Da ciò consegue che l'assicurazione sulla vita dovrà impegnarsi a fondo nell'attuazione della libertà di stabilimento, onde non farsi sopravanzare dagli altri rami.

Attualmente, anche i trasporti si sono ripresi, a causa dell'acceleramento generale del ritmo di produzione e la tendenza alla ricostituzione delle scorte.

Contrariamente all'industria ed ai servizi, l'agricoltura non ha giocato un ruolo determinante nell'aumento della produzione, a causa della siccità di giugno e di luglio.

Il risparmio privato, d'altra parte, ha continuato ad aumentare in tutti i Paesi membri e ne è risultato che le spese di consumo familiare sono aumentate meno del reddito disponibile. La domanda di investimenti fissi è rimasta relativamente stabile, salvo nella costruzione, che è in piena espansione. La domanda globale ha raggiunto ora il livello al quale le prospettive di guadagno degli imprenditori diventano sufficientemente attraenti per invitarli ad investire, e gli investimenti privati in capitale fisso conoscono attualmente un nuovo balzo in avanti, soprattutto in Germania, Olanda ed Italia. Nelle costruzioni meccaniche, gli ordini ricevuti sono in forte aumento, e la produzione incomincia a risentirne.

## Prospettive di evoluzione nell'Italia

Tutto concorre a mostrare che, nel corso degli ultimi mesi, il miglioramento della congiuntura in Italia è continuato ed anzi si è accentuato:

— il ritmo di aumento della produzione industriale, nei confronti del 1958, è costantemente aumentato;

— la produzione di beni di equipaggiamento e di prodotti siderurgici è uscita dal ristagno che la caratterizzava sino al principio dell'anno;

— l'aumento sensibile dell'occupazione è spiegato solo in parte dalle fluttuazioni stagionali;

— le importazioni di materie prime hanno ripreso;

— i prezzi hanno cessato di diminuire;

— le entrate fiscali evolvono favorevolmente.

Se si tien conto del fatto che il consumo dovrebbe proseguire la sua espansione, che la produzione di beni di equipaggiamento e di prodotti siderurgici probabilmente aumenterà, che gli investimenti pubblici continueranno a svilupparsi e che la domanda estera, stimolata dal miglioramento congiunturale internazionale, rimarrà sostenuta, si può predire che l'espansione dovrebbe continuare nei prossimi mesi ad un ritmo almeno uguale a quello verificatosi sin qui, dato che le capacità di produzione permettono di far fronte all'aumento della domanda. Lo sforzo della politica economica potrebbe quindi riguardare sia la soluzione dei problemi strutturali (Piano Vanoni) che di quelli congiunturali.

## La situazione economica della Comunità Europea a metà del 1959

Dai dati forniti dalle Associazioni nazionali dei diversi Paesi membri, i servizi competenti della Comunità Europea hanno redatto alcuni rapporti che l'Agenzia « Europe » pubblica nella serie « Europe-Documenti ». Riproduciamo nelle parti più essenziali il riassunto dell'ultimo rapporto trimestrale sulla situazione congiunturale della Comunità pubblicato in « Europe Documenti » del 5 ottobre 1959.

### Evoluzione economica della Comunità nel corso degli ultimi mesi

Dopo l'assestamento della congiuntura a partire dall'inizio del 1959, la attività economica nella Comunità è rimasta favorevolmente orientata durante tutto il secondo trimestre e nel corso del terzo, stando ai dati attualmente disponibili. Il secondo trimestre è stato caratterizzato da un netto aumento del tasso della produttività nei confronti dell'anno scorso, soprattutto nella Repubblica Federale tedesca, in Italia ed in Olanda, ma anche in Belgio e nel Lussemburgo, che avevano accusato, sino ad allora, una netta diminuzione di attività, ed in Francia,

in cui la recessione si era manifestata con ritardo.

L'acceleramento della produzione industriale è particolarmente netto durante il secondo trimestre, con una progressione dell'indice della produzione industriale del 6,4% nei confronti del periodo corrispondente dell'anno scorso, contro un aumento dell'1,8% soltanto durante il primo semestre. Il miglioramento nei confronti del primo semestre è particolarmente sensibile in Belgio, in cui il livello della produzione industriale, nel primo trimestre, era stato inferiore del 4,4% a quello del trimestre corrispondente del 1958 ed in cui, nel secondo trimestre, è stato osservato un aumento del 4,1%.

Per contro, il tasso elevato di aumento che era stato registrato nell'industria automobilistica, in quella elettrotecnica ed in quella della gomma, hanno piuttosto marcato una tendenza alla flessione. L'attività è rimasta stazionaria nell'industria dei beni di equipaggiamento ed in particolare nella costruzione meccanica. L'estrazione e la produzione di materiali da costruzione si sviluppa a ritmo accelerato. Così dicasi del settore dei servizi, che del resto non era stato colpito, ad eccezione dei trasporti, dalla recessione.

## La meccanizzazione della contabilità dello Stato

Da quando è stato nominato Ragioniere generale dello Stato, il dottor Carlo Marzano — il quale, come è noto, è anche qualificato componente del Collegio Sindacale dell'I.N.A. — sembra che si sia proposto di relegare definitivamente nel mondo delle leggende il luogo comune del «travets» dalle mezze maniche, degli uffici statali conservatori fino all'estremo di metodi superati dai tempi, delle pratiche a lungo inevase e rinviate alle calende greche.

Col dinamismo che lo distingue e con la sua vasta conoscenza delle tecniche e dei metodi di lavoro più aggiornati, ha posto allo studio e gradualmente attuato riforme che pongono gli uffici statali alla pari degli uffici delle Aziende più modernamente attrezzate. Fautore della introduzione anche nella Amministrazione dello Stato di tutto quel complesso di iniziative che va sotto il nome di «Public relations», ha altresì curato la illustrazione in termini accessibili a tutti e la più ampia divulgazione delle riforme apportate, iniziando la pubblicazione di chiari ed eleganti volumetti, nei quali anche l'arida materia della contabilità dello Stato risulta rinverdata e vitalizzata.

Gli ultimi due volumetti sono dedicati alla meccanizzazione della contabilità generale dello Stato: il primo illustra la meccanizzazione delle Ragionerie centrali e il secondo le elaborazioni del Centro meccanografico. Nelle pagine del primo volume (1), dopo una succinta illustrazione del problema contabile di pertinenza delle Ragionerie centrali, sono illustrate le caratteristiche del particolare tipo di macchine contabili adatte agli adempimenti da effettuarsi dalle Ragionerie medesime. In quelle del secondo volume (2) sono esposte le principali elaborazioni che dovranno svolgersi presso il Centro meccanografico a schede perforate della Ragioneria generale dello Stato, delle quali la più importante concerne la riassunzione dei dati relativi alle scritture contabili delle varie Ragionerie centrali che forniranno alla Ragioneria generale gli elementi necessari per un miglior espletamento dei propri compiti. Si provvederà altresì al riepilogo dei dati per la preparazione del conto generale del patrimonio, nonché alla elaborazione meccanografica relativa agli stipendi da corrispondere ai dipendenti dei ruoli centrali delle varie amministrazioni dello Stato.

Chi conosce la portata dei vantaggi che l'estensione dell'inserimento del mezzo meccanico e degli automatismi nei procedimenti contabili ha arrecato alle Aziende private e pubbliche, non può non plaudire alle iniziative illustrate nelle due pubblicazioni, per la

maggior speditezza e il minor costo che ne deriveranno per la complessa macchina statale.

(1) Ministero del Tesoro. Ragioneria generale dello Stato - *La meccanizzazione della contabilità generale dello Stato: la meccanizzazione della contabilità delle Ragionerie centrali* - Roma, 1959, pagg. 63.

(2) Ministero del Tesoro. Ragioneria generale dello Stato - *La meccanizzazione della contabilità generale dello Stato: le elaborazioni del Centro meccanografico* - Roma, 1959, pagg. 135.

## Un repertorio di massime assicurative

Segnaliamo a tutti i collaboratori del Gruppo I.N.A., sia del centro sia della periferia, un lavoro (1) di importanza eminentemente pratica che pubblica le massime giurisprudenziali della Cassazione e delle Corti di merito in materia di assicurazioni private. In esso sono riportate in base ad un criterio sistematico le voci Impresa, Contratto, Vita, Infórtuni, Furti, Incendi, Trasporti terrestri ed aerei, Marittime, Responsabilità civile, Rami vari, Azioni dell'assicurato contro la compagnia, Azioni dell'assicurato contro il terzo, Azioni dei terzi, Azioni dell'assicurato, Varie.

Il volume si conclude con gli indici analitico e sistematico.

Le massime riportate sono complessivamente 2873. Il lavoro ha grande utilità ed è facilmente consultabile.

(1) Pugliaro Giorgio - *Massimario delle assicurazioni private* - Milano, Giuffrè, 1958, pp. 511.

## In tema di relazioni pubbliche

È stato pubblicato in America un volume (1) sulle relazioni pubbliche nell'assicurazione sulla vita. La compilazione è stata diretta da Donald E. Lynch, Presidente del Comitato che ha promosso la pubblicazione e dirigente della «Mutual Benefit Life Insurance Company» e contiene studi di alti dirigenti delle più grandi compagnie americane di assicurazione sulla vita, che trattano gli argomenti seguenti: «Le relazioni pubbliche fanno il loro ingresso nell'assicurazione vita», «Un presidente considera le relazioni pubbliche», «Un programma continuato di relazioni pubbliche è un dovere», «Come sono organizzati i Servizi per le relazioni pubbliche», «Le categorie di cittadini che influenzano le relazioni pubbliche di una Compagnia», «Gli strumenti di comunicazione (pubblicità, propaganda, radio, televisione, stampa ecc.) e il modo di usarli».

(1) *Public Relations for Life Insurance Companies* (Relazioni pubbliche per compagnie di assicurazione sulla vita) — a cura di Donald E. Lynch - pubblicato da The Public Relations Committee of the Life Insurance Advertisers Association (Comitato per le relazioni pubbliche dell'Associazione propagandisti dell'assicurazione sulla vita). 1958, pp. VI-192.



Al servizio della clientela

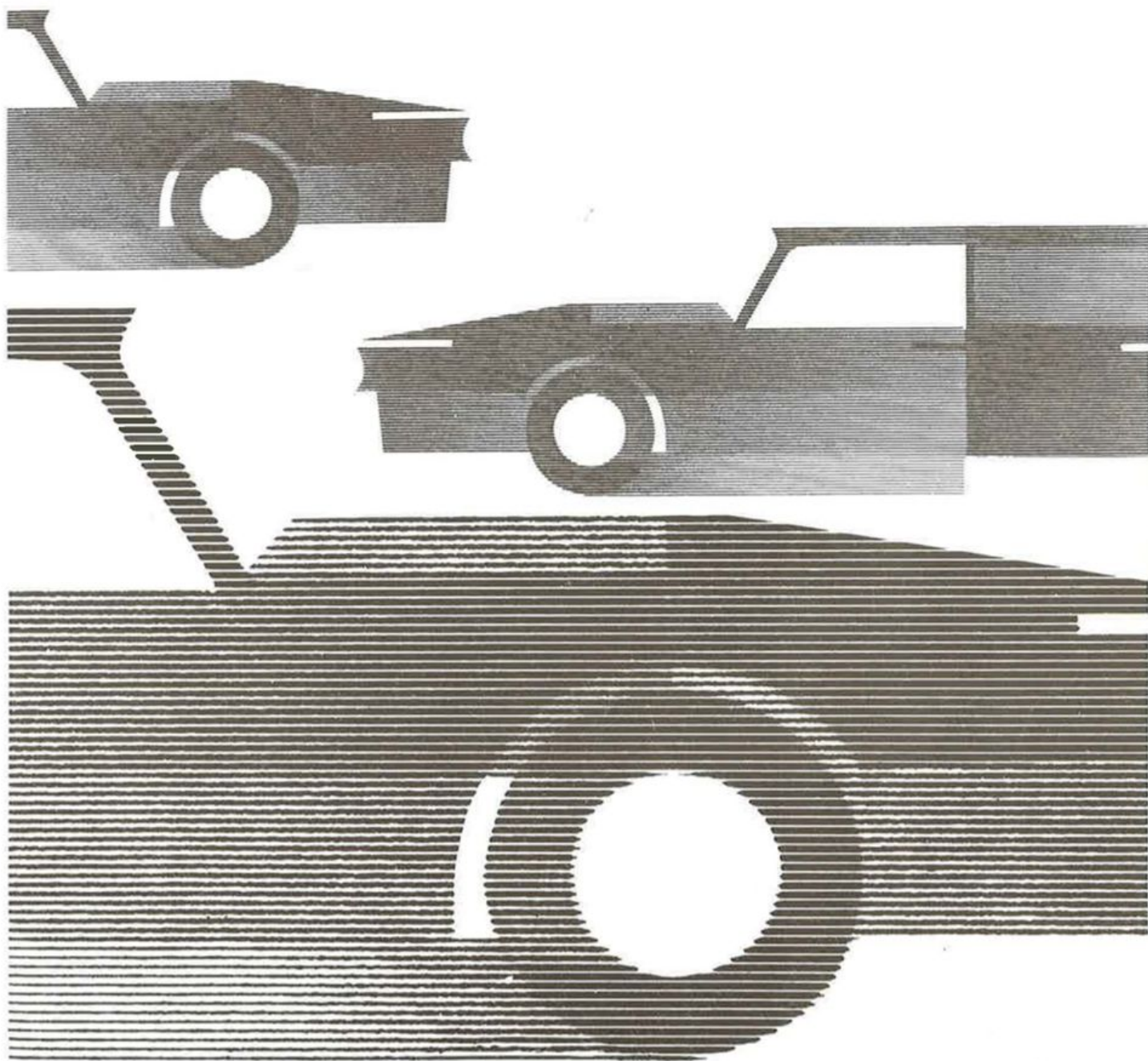
(Versicherungswirtschaft, 1959, n. 16)

# SUPERCORTEMAGGIORE

*la potente benzina italiana*



Potrete amare lo sprint  
o la prudenza,  
la macchina da corsa  
o l'utilitaria,  
i regimi sovraeccitati  
o i regimi tranquilli,  
sempre Supercortemaggiore  
vi darà slancio, fiducia,  
sicurezza



Studio Boggeri



Corporate Heritage  
& Historical Archive